

2022

2025

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

**Istituto d'Istruzione Superiore
"Don Lorenzo Milani"**

Via Marconi, 41 - Montichiari (BS)



INDICE

1.	IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	6
1.1	Introduzione.....	6
1.2	Mission	7
1.3	Vision	7
1.4	Contesto di riferimento.....	7
1.5	Utenza	8
1.6	Elaborazione del Piano di Miglioramento	9
1.6.1	Priorità, traguardi e obiettivi	9
1.6.2	Punti di forza.....	11
1.6.3	Punti di debolezza.....	12
1.6.4	Macropriorità.....	13
2.	ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	13
2.1	Indirizzi di studio.....	13
2.1.1	LICEO SCIENTIFICO.....	14
2.1.2	LICEO SCIENTIFICO PROGETTUALE.....	16
2.1.3	LICEO LINGUISTICO.....	18
2.1.4	LICEO DELLE SCIENZE UMANE.....	20
2.1.5	LICEO DELLE SCIENZE UMANE.....	22
2.1.6	ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING	24
2.1.7	ISTITUTO TECNICO AFM articolazione SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI ..	26
2.1.8	ISTRUZIONE PROFESSIONALE	27
2.1.9	PERCORSO DI SECONDO LIVELLO DELL'ISTRUZIONE PER ADULTI.....	32
2.2	Struttura operativa dell'Istituto.....	36
2.2.1	Funzionigramma.....	36
2.2.2	Tempo scuola	37
2.2.3	Attività e servizi.....	37
2.2.4	Contratti formativi	38
2.2.5	Progetti formativi individuali –(Istruzione Professionale)	39
2.2.6	Organizzazione dei Consigli di Classe	40
2.3	Organico dell'autonomia.....	41
2.3.1	Criteri di assegnazione delle cattedre.....	42
2.3.2	Criteri di formazione delle classi.....	43

2.4	Rapporti scuola-famiglia-studenti	44
2.4.1	Patto Educativo di Corresponsabilità	44
2.4.2	Comunicazioni scuola-famiglia.....	53
2.5	Continuità e orientamento.....	54
2.6	Piano Nazionale per la Scuola Digitale	54
2.6.1	Piano Triennale Digitale.....	54
2.6.2	Animatore Digitale.....	55
2.7	Sicurezza.....	56
3.	DIDATTICA	58
3.1	Didattiche per Ambienti di Apprendimento.....	58
3.1.1	I principi-chiave.....	58
3.1.2	L'utilizzo degli spazi	59
3.1.3	Le strategie didattiche	61
3.2	Dipartimenti Disciplinari e di Ricerca	62
3.3	Educazione civica	62
3.4	Verifica e valutazione	65
3.4.1	Definizioni e principi di riferimento	65
3.4.2	Modalità di valutazione	66
3.4.3	Valutazione della condotta	67
3.4.4	Valutazione delle verifiche sommative e formative.....	69
3.4.5	Prove per classi parallele	73
3.5	Attività di recupero e potenziamento.....	73
3.5.1	Recupero durante l'anno scolastico	73
3.5.2	Recupero per alunni con giudizio sospeso	73
3.5.3	Potenziamento e valorizzazione delle eccellenze	74
3.5.4	Recupero in orario extracurricolare	74
3.5.5	Verifica dell'efficacia delle attività di recupero	74
3.6	Scrutini finali.....	74
3.6.1	Criteri di validità dell'anno scolastico.....	75
3.6.2	Attribuzione del credito scolastico.....	76
3.6.3	Deliberazione di sospensione del giudizio	79
3.6.4	Non ammissione alla classe successiva o agli esami conclusivi	80
3.6.5	Comunicazione degli esiti degli scrutini finali	81

3.6.6	Criteri di ammissione all'Esame di Stato	81
4.	FORMAZIONE DEI DOCENTI	82
4.1	Finalità e obiettivi del Piano di Formazione	82
4.2	Iniziative comprese nel Piano di Formazione.....	83
4.3	Efficacia e ricaduta sull'attività curricolare	84
5.	AREA INTERVENTO STUDENTI	85
5.1	Alunni con Bisogni Educativi Speciali.....	86
5.1.1	Strumenti di intervento	86
5.1.2	Studenti diversamente abili.....	86
5.1.3	Disturbi Specifici di Apprendimento.....	87
5.1.4	Disturbi evolutivi specifici e/o svantaggio.....	87
5.1.5	Piano Annuale per l'Inclusione.....	88
5.2	Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.....	88
5.3	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)	90
5.3.1	Quadro normativo.....	90
5.3.2	Obiettivi dei PCTO.....	92
5.3.3	Modalità di attuazione dei PCTO	92
5.3.4	Valutazione e monitoraggio dei PCTO.....	94
5.4	Educazione alla salute.....	95
5.5	Aiuto tra pari.....	96
5.5.1	<i>Peer tutoring</i> "Impariamo insieme"	96
5.5.2	<i>Peer education</i>	96
5.6	Spazio di ascolto	97
5.7	Area linguistica	98
5.7.1	Certificazioni linguistiche	98
5.7.2	Apprendimento linguistico integrato CLIL.....	99
5.7.3	Stage linguistici	99
5.7.4	Scambi con l'estero.....	100
5.7.5	Anno scolastico all'estero.....	101
5.8	Certificazioni informatiche.....	102
5.9	Cultura umanistica e creatività.....	103
5.9.1	Teatro e "Don Milani Show"	103
5.9.2	Giornalino studentesco	103

6.	ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE.....	104
7.	ALLEGATI	105

1. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

1.1 Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è previsto dalla legge 107/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo, è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola, costituisce la carta d'identità con cui l'Istituto si definisce nei confronti delle famiglie, degli studenti e della realtà locale, nonché la base degli impegni reciproci da assumere per realizzare la propria *mission*.

È il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, nel quale sono esplicitate la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che l'Istituto adotta nell'ambito della propria autonomia. Esso nasce dalla ricerca delle migliori condizioni di lavoro, in un ambiente educativo e accogliente, per una formazione efficace ed efficiente, attenta alle differenze.

Articolando analiticamente il patto educativo che si instaura tra l'Istituto e le famiglie, il PTOF richiede una condivisione e un rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative di cui la scuola si è dotata. Al suo interno vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto, le sue scelte educative e organizzative, l'ispirazione culturale e pedagogica e gli interventi di formazione che lo caratterizzano.

Aggiornato ogni tre anni, il Piano è elaborato sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dalle rappresentanze interne (docenti, genitori, studenti) ed esterne (associazioni, enti ecc.).

1.2 Mission

La comunità scolastica del "Don Milani" fonda il suo progetto e la sua azione educativa su processi di istruzione e di apprendimento innovativi, che racchiudono in sé specifici traguardi in linea con le competenze di cittadinanza europea, all'insegna dell'inclusione, della riduzione della dispersione scolastica e dell'ottimizzazione dei risultati in uscita.

1.3 Vision

La *vision* dell'Istituto si può sintetizzare nello slogan: "Don Milani': tradizione, passione, innovazione".

1.4 Contesto di riferimento

La scuola riunisce tre istituti diversi per specificità, offerta formativa e tradizione: l'Istituto tecnico commerciale (AFM/SIA), l'Istituto professionale (MAT/PSC) e il Liceo (Scientifico, Progettuale: Sport-Cinema-Ambiente, Linguistico, Scienze umane, Scienze Umane ad indirizzo economico-sociale)

L'ampliamento dell'offerta formativa è stato reso possibile dall'impegno profuso nel tempo dai dirigenti scolastici e dal personale, grazie ai quali il nostro è diventato un polo scolastico tra i più grandi della provincia di Brescia.

Il bacino d'utenza ha la sua centralità nel Comune di Montichiari e si sviluppa in un ambito molto ampio, che comprende la zona della Bassa Bresciana Orientale e Centrale, del Basso Garda e dell'Alto Mantovano, interessando circa 250 mila abitanti.

Per favorire l'ampliamento dell'offerta formativa, le iniziative sono coordinate con l'Ufficio Scolastico Territoriale (UST) di Brescia e l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) della Lombardia e con gli Enti Locali.

L'Istituto collabora con aziende, banche, studi professionali, la rete di scuole del Distretto locale, le amministrazioni comunali di Montichiari e del bacino d'utenza, l'ATS, il SerT, le associazioni sportive, la Biblioteca Civica di Montichiari, il Cinema Teatro Gloria, i Centri di Aggregazione Giovanile operanti sul territorio, il Centro Fiera del Garda, il Centro Territoriale Permanente per l'educazione in

età adulta di Calcinato, i Centri di Formazione Professionale della zona e numerose agenzie culturali.

A vocazione storicamente agricola, i comuni del bacino hanno registrato negli ultimi decenni un accelerato processo d'industrializzazione, che ha dato origine a moltissime aziende attive nei diversi settori produttivi. Il tenore di vita è medio-alto, sebbene abbia risentito della forte crisi economica degli ultimi anni.

Dati indicativi sono l'alto flusso migratorio e la scarsa evasione dell'obbligo scolastico.

Si mantiene la necessità di avere a disposizione non solo operatori sociali, culturali e scientifici, ma anche tecnici qualificati e specializzati, che dimostrino spiccate attitudini alle relazioni lavorative in enti e imprese, nonché competenze a livello informatico, nell'uso delle lingue straniere, nelle professionalità elettrica, meccanica ed elettronica.

Sul territorio comunale sono presenti numerose strutture che hanno favorito la nascita di società sportive, sorte in seguito ad una diffusa sensibilità della popolazione nei confronti della cultura sportiva.

1.5 Utenza

L'Istituto è frequentato da circa 1700 alunni di età tra i 14 e i 20 anni nei diversi corsi diurni, mentre al corso serale si iscrive quasi un centinaio di studenti di età più elevata.

La popolazione scolastica è prevalentemente di nazionalità italiana, con il 15% circa di studenti con cittadinanza non italiana, molti dei quali però sono nati nel nostro paese.

Sono presenti numerosi studenti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali.

1.6 Elaborazione del Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento è elaborato a seguito dell'autovalutazione (art. 3 del DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14, della legge 107/2015, oltre che dal DPR 80/2013) contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale "Scuola In Chiaro" del MIUR.

In particolare, si rimanda al RAV per un'analisi più accurata del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

1.6.1 Priorità, traguardi e obiettivi

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il triennio sono:

1. diminuzione del tasso di insuccesso scolastico dell'Istituto nel primo biennio;
2. attivazione di percorsi per il raggiungimento delle competenze europee nei curricula quinquennali.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- diminuzione del tasso di insuccesso scolastico nel primo biennio;
 - a) gli iscritti al terzo anno saranno nel range 85-90% degli studenti iscritti al primo anno;
 - b) le prove standardizzate dovranno allinearsi entro il range del +/-5% con le valutazioni delle prove standardizzate nazionali;
- attivazione di percorsi per il raggiungimento delle competenze europee nei curricula quinquennali
 - a) raggiungimento delle competenze europee misurato attraverso strumenti quali la comune progettazione delle UDA e la valutazione mediante apposite rubriche.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) individuazione di traguardi intermedi e finali condivisi, correlati ai livelli di partenza;
- 2) predisposizione di prove di ingresso comuni nelle classi prime e seconde e prove in uscita al termine del biennio (INVALSI – prove di Italiano e di Matematica)
- 3) progettazione di moduli di recupero a partire dalle analisi degli esiti delle prove intermedie;
- 4) programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo nel curriculum del biennio;
- 5) progettazione di attività finalizzate a potenziare le eccellenze;
- 6) condivisione attiva e pratica del Regolamento d'Istituto;
- 7) realizzazione di interventi finalizzati a una didattica partecipativa nelle classi;
- 8) progettazione di interventi sugli edifici scolastici e di potenziamento delle strumentazioni digitali;
- 9) potenziamento specifico dell'attività didattica inclusiva per allievi con DSA e con BES;
- 10) potenziamento di attività di orientamento e riorientamento nei vari indirizzi attraverso specifica funzione strumentale;
- 11) individuazione di criteri specifici e azioni in ingresso al primo anno per la scelta ottimale dell'indirizzo;
- 12) selezione e consolidamento delle attività che caratterizzano i vari indirizzi scolastici attualmente esistenti;
- 13) ottimizzazione dei processi organizzativi;

14) progettazione di un curriculum integrato da attività spendibili in ambito universitario e/o nel mondo del lavoro (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e certificazioni);

14) potenziamento della formazione costante e continua sulla didattica e su modalità innovative per i docenti curricolari e di sostegno;

15) potenziamento delle competenze nell'utilizzo degli strumenti digitali collegate a metodologie didattiche innovative;

16) potenziamento per tutto il personale scolastico delle competenze tecniche e professionali strumentali ad un'attività didattica aggiornata alle esigenze reali;

17) organizzazione di visite guidate ad enti culturali, artistici e scientifici, agenzie educative e realtà produttive già nel primo biennio, finalizzate alla conoscenza del territorio;

18) promozione dell'attivo coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica e della loro partecipazione agli eventi organizzati dall'Istituto;

19) potenziamento dell'attività del Comitato Tecnico-Scientifico per progettare iniziative in base a richieste dell'università e del mondo del lavoro;

20) rafforzamento della collaborazione di enti e aziende del territorio ai fini dello svolgimento dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

1.6.2 Punti di forza

Una forte dimensione di orgoglio identitario accomuna tutti i membri della comunità scolastica, accompagnato da un evidente sforzo di rappresentazione esterna e di organizzazione interna unitaria: pur permanendo la distinzione tra i diversi indirizzi dell'Istituto - e delle rispettive culture pedagogiche - traspare comunque l'impegno a superare i confini tradizionali anche attraverso l'adozione diffusa di soluzioni organizzative ad hoc (ad esempio, cattedre articolate su diversi indirizzi, pieno ed efficace utilizzo dell'organico di potenziamento per

valorizzare le specifiche competenze professionali e le funzioni organizzative ecc.). La qualità complessiva e omogenea degli esiti delle prove standardizzate, segnale - oltre che della sostanziale efficacia dell'impianto didattico ordinario - anche di una qualità media dell'utenza, è comune a tutti gli indirizzi, pur conservando ciascuno le proprie specificità. L'Istituto ha attuato il Progetto DADA (Didattica per Ambienti di Apprendimento) che ha previsto un ripensamento degli spazi e dei luoghi per favorire una didattica costruita su processi di apprendimento che stimolano il coinvolgimento attivo e la partecipazione consapevole degli studenti.

1.6.3 Punti di debolezza

L'Istituto ha investito molte risorse ed energie nell'innovazione delle pratiche didattiche ordinarie, attraverso la definizione e adozione di nuovi strumenti di progettazione e valutazione come la strutturazione di un curriculum verticale per tutte le discipline, la progettazione per ambiti disciplinari, l'adozione di comuni criteri di valutazione e la sperimentazione di UDA e di EAS.

Si è rilevato però che l'attuazione di questo processo complesso e articolato, soprattutto nel biennio, si concretizza in modo non sempre omogeneo nei Consigli di Classe dei vari indirizzi. Ciò è dovuto ai diversi livelli di preparazione degli studenti in entrata: in molti casi sono necessarie azioni di consolidamento di prerequisiti sia didattici che relazionali, fondamentali per la realizzazione di queste nuove pratiche didattiche.

Inoltre sovente accade che nel primo periodo dell'anno scolastico non si raggiunga in tempi brevi la piena presenza di tutti i docenti nei Consigli di Classe a causa delle varie procedure di assegnazione e quindi sia meno facile progettare lavori interdisciplinari con il coinvolgimento di un ampio numero di materie.

1.6.4 Macropriorità

In conseguenza di quanto sopra riportato, l'Istituto ha deciso di integrare le priorità, i traguardi e gli obiettivi del RAV focalizzandosi sulle seguenti macropriorità:

- la diminuzione del tasso di insuccesso scolastico nel primo biennio;
- attivazione di percorsi per il raggiungimento delle competenze europee nei curricula quinquennali.

2. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

2.1 Indirizzi di studio

L'Istituto si articola nei seguenti indirizzi:

LICEI

- Liceo Scientifico
- Liceo Scientifico Progettuale (Sport-Cinema-Ambiente)
- Liceo Linguistico
- Liceo delle Scienze Umane
- Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale

ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO

- Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing
- Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing (AFM), articolazione Sistemi Informativi Aziendali (SIA)

PERCORSO DI SECONDO LIVELLO DELL'ISTRUZIONE PER ADULTI

- Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing (AFM Serale)
- Istituto Professionale Manutenzione e Assistenza Tecnica (MAT Serale)

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Servizi commerciali con potenziamento informatico e linguistico (PSC)
- Manutenzione e assistenza tecnica (MAT)

2.1.1 LICEO SCIENTIFICO

OBIETTIVI DEL PERCORSO

- Formazione culturale equilibrata sui versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico.
- Approfondimento dei metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali, sapendo cogliere il nesso con quelli propri dell'indagine di tipo umanistico.
- Comprensione delle strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi tipici della matematica, allo scopo di risolvere problemi di varia natura.
- Acquisizione di una conoscenza sicura delle scienze fisiche e naturali, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio.
- Acquisizione di un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di affrontare qualsiasi tipo di percorso universitario.

DOPO IL LICEO

- Accesso a qualsiasi corso universitario, sia in ambito scientifico e medico, sia in ambito letterario e linguistico, grazie ad una buona preparazione e formazione generale di base.
- Possibilità di inserimento qualificato nel mondo del lavoro presso qualsiasi ente pubblico o privato.

È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una materia non linguistica (CLIL) compresa nell'area degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o in quella degli insegnamenti attivabili dalla scuola.

LICEO SCIENTIFICO					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	27	27	30	30	30

*Con Informatica nel primo biennio.

**Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

2.1.2 LICEO SCIENTIFICO PROGETTUALE (Sport-Cinema-Ambiente)

QUADRO GENERALE

Il Liceo Scientifico Progettuale propone un percorso scolastico alternativo a quello dello Scientifico tradizionale, presentandosi come una scuola moderna ed equilibrata, che da un lato cerca di aggiornare la solidità di una preparazione liceale di alto livello alle urgenze dell'epoca in cui viviamo, dall'altro pone al centro del processo formativo lo studente e la ricerca delle sue attitudini.

L'indirizzo accosta quindi a quella scientifica una forte componente umanistica (arricchita e completata dallo studio del Cinema), alla didattica d'aula quella sul campo (Progetto Ambiente), alla formazione della mente quella del corpo (studio ed esperienza dello Sport).

ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto promuove l'innovazione didattica, sia all'interno delle materie tradizionali - ricerca quindi il maggior coinvolgimento possibile degli studenti nel lavoro in classe -, sia all'esterno di esse: attraverso le tre Aree di Progetto propone loro nuove possibilità di esprimersi fuori dalla classe e li aiuta a vedere meglio dentro sé stessi, a migliorare i loro rapporti con gli altri e a guardare con occhio più critico la realtà.

Nelle ore di Progetto (10-15% del monte-ore complessivo) sono programmati attività sportive, giornate mensili dedicate allo studio del linguaggio cinematografico e a quello dell'ecologia, incontri con esperti e protagonisti del mondo dello sport, del cinema, dell'arte e delle scienze.

DOPO IL LICEO

Attraverso stimoli molteplici e diversi, il Liceo Scientifico Progettuale aiuta gli studenti a raggiungere una più profonda conoscenza di sé. Apre loro le porte di tutte le facoltà universitarie, da quelle più tradizionalmente accostate al Liceo Scientifico a quelle umanistiche.

Inoltre offre agli studenti un bagaglio di stimoli e competenze spendibili in futuro negli ambiti lavorativi più vari, dal mondo dello sport all'industria cinematografica alle professioni legate all'ecologia e alla salvaguardia dell'ambiente.

LICEO SCIENTIFICO PROGETTUALE (SPORT-CINEMA-AMBIENTE)					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	3	3	2	2	2
Progetto***					
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	28	28	30	30	30

* Con Informatica nel primo biennio.

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

*** Circa 10/15% del monte orario complessivo.

2.1.3 LICEO LINGUISTICO

OBIETTIVI DEL PERCORSO

- Padronanza, nei diversi ambiti comunicativi, di tre lingue straniere moderne.
- Studio delle civiltà e delle culture straniere come strumento di efficace comprensione della realtà e di dialogo con gli altri popoli, attraverso la pratica laboratoriale, attività curricolari con conversatori madrelingua, stage linguistici, soggiorni e scambi culturali all'estero.
- Studio delle discipline non linguistiche attraverso la metodologia CLIL.
- Acquisizione di un metodo di studio utilizzabile in tutti gli ambiti della formazione universitaria.

DOPO IL LICEO

- Accesso a qualsiasi corso universitario (non solo nell'ambito delle facoltà linguistiche e letterarie).
- Inserimento qualificato nel mondo del lavoro presso qualsiasi ente pubblico o privato che operi principalmente nel settore della comunicazione e dei rapporti con l'estero e nel terziario avanzato.

È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una materia non linguistica (CLIL) compresa nell'area degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o in quella degli insegnamenti attivabili dalla scuola.

Insegnamenti opzionali (quota dell'autonomia)

Un'ora aggiuntiva di Matematica nelle classi prime e seconde può essere attivata secondo disponibilità della dotazione dell'organico d'Istituto e su accettazione delle famiglie.

L'ora di insegnamento di conversazione è scorporata rispetto alla compresenza dell'insegnante di lingua. Lo scorporo riguarda solo la seconda e la terza lingua straniera nel biennio obbligatorio.

LICEO LINGUISTICO					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2			
Lingua e cultura straniera (1 inglese)	4*	4*	3*	3*	3*
Lingua e cultura straniera (2 spagnolo)	3	3	4*	4*	4*
Conversazione lingua straniera (2 spagnolo)	1	1			
Lingua e cultura straniera (3 tedesco/cinese/russo)	3	3	4*	4*	4*
Conversazione lingua straniera (3 tedesco/cinese/russo)	1	1			
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Matematica potenziamento (opzionale)	1	1			
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	30	30	30	30	30

-
- * Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente madrelingua.
 - ** Con Informatica nel primo biennio.
 - *** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

2.1.4 LICEO DELLE SCIENZE UMANE

OBIETTIVI DEL PERCORSO

- Acquisire conoscenze riguardo i principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica. Saper identificare i modelli di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali e i rapporti che ne scaturiscono sul piano civile e pedagogico.
- Saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere le diverse realtà socio-educative e conoscere i luoghi e le pratiche dell'educazione formale e non formale, i servizi alla persona, al mondo del lavoro e ai fenomeni interculturali.
- Comprendere i processi formativi mediante esperienze pratiche di tirocinio.
- Utilizzare in modo consapevole e critico le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.
- Garantire una professionalità di base per lo svolgimento di attività rivolte al sociale.

DOPO IL LICEO

- Accesso a qualsiasi facoltà universitaria.
- Possibilità di inserimento qualificato nel mondo del lavoro in ambito socio-educativo e assistenziale.

È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una materia non linguistica (CLIL) compresa nell'area degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o in quella degli insegnamenti attivabili dalla scuola.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane*	4	4	5	5	5
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Diritto e Economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	27	27	30	30	30

*Classi 1^e e 2^e: Pedagogia e psicologia; Classi 3^e e 4^e: Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia; Classe 5^a: Antropologia, Pedagogia e Sociologia.

** Con Informatica al primo biennio.

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

2.1.5 LICEO DELLE SCIENZE UMANE opzione economico-sociale

OBIETTIVI DEL PERCORSO

È il Liceo:

- della relazione perché studia relazioni fra metodi scientifici, sistemi, teorie, analisi, oggetti;
- della complessità dei fenomeni sociali, economici, psicologici, individuali, collettivi;
- dell'interdipendenza dei saperi;
- della contemporaneità, con l'analisi delle problematiche del mondo contemporaneo utilizzando le forme della comunicazione contemporanea;
- dell'abitare la globalizzazione mediante lo studio di due lingue straniere per cinque anni, dell'economia e del diritto.

DOPO IL LICEO

- Accesso a qualunque facoltà universitaria, con sbocchi specifici in: Scienze Economiche e Giuridiche, Scienze Sociali e Psicologiche, Storia e Filosofia, Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, Lettere, Scienze della Comunicazione e Formazione, Professioni Sanitarie.
- Possibilità di inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una materia non linguistica (CLIL) compresa nell'area degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o in quella degli insegnamenti attivabili dalla scuola.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE (OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE)					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera(spagnolo)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Diritto ed Economia Politica	3	3	3	3	3
Scienze umane*	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	27	27	30	30	30

* Classe 1[^]: Psicologia; Classe 2[^] Psicologia e Metodologia della ricerca; Classe 3[^] e 4[^]: Antropologia, Metodologia della Ricerca e Sociologia; Classe 5[^]: Metodologia della ricerca e Sociologia.

** Con Informatica al primo biennio.

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

2.1.6 ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

OBIETTIVI DEL PERCORSO

Il diplomato nei corsi tecnici di Amministrazione, Finanza e Marketing (AFM) e Sistemi Informativi Aziendali (SIA):

- possiede le competenze tecniche, informatiche e digitali per operare nel sistema commerciale e produttivo delle imprese;
- conosce le tipiche funzioni aziendali quali amministrazione, pianificazione e finanza;
- sa interpretare le tendenze del mercato per connetterle al sistema azienda nella sua complessità.

DOPO LA SCUOLA

Il diplomato in AFM e SIA:

- conosce due lingue straniere (inglese e francese);
- può iscriversi a tutti i corsi universitari, grazie a una formazione che integra saperi umanistici, scientifici e tecnologici;
- può lavorare presso aziende, studi di consulenza contabile, enti pubblici e abilitarsi alla professione di Ragioniere Commercialista.

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Attività e insegnamenti					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Seconda lingua comunitaria (francese)	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

2.1.7 ISTITUTO TECNICO AFM articolazione SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Per chi volesse scegliere questa articolazione dal terzo anno il quadro orario è così sostituito:

Articolazione SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI (SIA)					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Attività e insegnamenti					
Informatica			4	5	5
Seconda lingua comunitaria (francese)			3		
Economia aziendale			4	7	7
Diritto			3	3	2

2.1.8 ISTRUZIONE PROFESSIONALE

A decorrere dall'anno scolastico 2018-2019 l'istruzione professionale è al centro di un profondo processo di riforma, delineato dal seguente quadro normativo: Decreto Legislativo n. 61 del 13/04/2017 con i relativi allegati A, B, C; Circolare ministeriale del 4 giugno 2019; Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale.

Le istituzioni scolastiche dell'istruzione professionale vengono definite come "Scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione".

In questo contesto, le novità introdotte dalla riforma sono molteplici e, tra le più significative, si annoverano le seguenti:

personalizzazione degli apprendimenti attuata con la stesura del Piano formativo individuale. In questo documento si esplicitano sia i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti, anche in modo non formale e informale, che i punti di forza e le difficoltà incontrati nella progressiva costruzione di un personale percorso formativo. Il Piano formativo individuale diviene pertanto un importante mezzo di monitoraggio e di intervento, per favorire la maturazione personale dell'allievo e l'acquisizione delle competenze nel biennio;

organizzazione di un sistema tutoriale per sostenere gli studenti nel loro percorso formativo;

progettazione didattica interdisciplinare sviluppata per assi culturali nel biennio; didattica per competenze, attuata attraverso Unità di Apprendimento le quali, privilegiando la didattica laboratoriale, la ricerca personale, le attività di gruppo, favoriscono la creazione di un ambiente di apprendimento dinamico in grado di motivare e coinvolgere significativamente gli studenti nell'acquisizione di competenze interdisciplinari;

percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento attivabili dal secondo anno.

I NOSTRI INDIRIZZI

Poiché la riforma favorisce l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, invitando ad un rapporto sempre più solido e autentico con il territorio, il nostro Istituto offre i seguenti percorsi di istruzione professionale:

1) SERVIZI COMMERCIALI (PSC) CON POTENZIAMENTO LINGUISTICO ED INFORMATICO

2) MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA (MAT)

L'indirizzo professionale, con le articolazioni Servizi Commerciali e Manutenzione e Assistenza Tecnica, riserva particolare attenzione alla provincia di Brescia. Essa presenta numerose attività produttive in diversi settori, competitivi anche a livello internazionale, ed è attenta all'innovazione tecnologica; si caratterizza inoltre per la sua vocazione turistica grazie alla presenza del lago di Garda con le sue bellezze paesaggistiche e il suo rilievo artistico-culturale.

• **PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI CON POTENZIAMENTO LINGUISTICO ED INFORMATICO (PSC)**

OBIETTIVI DEL CORSO

Il diplomato nel corso professionale di Servizi commerciali con potenziamento linguistico ed informatico:

- supporta operativamente le aziende nella gestione dei processi amministrativi e contabili;
- si occupa delle funzioni Marketing e Vendite;
- utilizza strumenti informatici, telematici e software applicativi di settore;
- comunica in due lingue straniere (inglese e francese) con una corretta terminologia di settore.

DOPO LA SCUOLA

Al termine del corso il diplomato può:

- lavorare nelle aziende del territorio con funzioni contabili, amministrative, commerciali e di promozione delle vendite;
- impiegarsi negli studi professionali e nei centri elaborazione dati;
- accedere a qualsiasi facoltà universitaria.

Il diploma è anche titolo abilitante allo svolgimento della professione di agente di commercio.

SERVIZI COMMERCIALI (PSC) CON POTENZIAMENTO LINGUISTICO ED INFORMATICO					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività ed insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	1	2	2	2	2
Geografia	1				
Inglese	3	3	2	2	2
Matematica	4*	4*	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate	2	2			
Informatica e laboratorio	3(2)	3(2)			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Rc / Attività alternative	1**	1**	1	1	1
Diritto/Economia			4	4	4
Francese	4(1)	4(1)	3	3	3
Tecniche di comunicazione			3	3	3(1)
Tecniche professionali dei servizi commerciali	5(3)	5(3)	8(2)	8(2)	8(2)
TOTALE ORE	32	32	32	32	32
<p>** Codocenza tra docente di Religione ed altro docente per l'Attività alternativa. () E' prevista la codocenza tra ITP di Informatica e i docenti delle materie di indirizzo in laboratorio/classe dotata di strumentazione * E' prevista un'ora di Matematica in laboratorio/classe dotata di strumentazione Sono previsti laboratori in compresenza secondo la programmazione dei Consigli di classe (Fino a 4 ore).</p>					

• **PROFESSIONALE MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA (MAT)**

OBIETTIVI DEL PERCORSO

Il diplomato nel corso professionale di Manutenzione ed Assistenza Tecnica:

- è in grado di proporsi come anello di collegamento tra le industrie del settore meccanico ed elettrico che sono in continuo sviluppo tecnologico e normativo con l'applicazione delle innovative tecnologie degli impianti di produzione e l'automazione più sofisticata;
- può operare in industrie ed imprese anche di tipo artigianale, del settore metalmeccanico ed elettromeccanico, in aziende produttrici o fornitrici di impianti ad alta tecnologia e nell'area di produzione di imprese manifatturiere che utilizzano impianti automatizzati;
- è capace di progettare impianti elettrici ed industriali e di predisporre la loro manutenzione periodica e straordinaria;
- lavora nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente.
-

DOPO LA SCUOLA

Al termine del corso il diplomato può operare come:

- montatore/installatore/manutentore meccanico;
- certificatore degli impianti e delle macchine;
- manutentore mecatronico;
- operatore CAD 2D e 3D.

Il diplomato può inoltre accedere a qualsiasi facoltà universitaria.

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA (MAT)					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività ed insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	1	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC / Attività alternative	1*	1*	1	1	1
Inglese	3	3	2	2	2
Scienze integrate	3	3			
Laboratori, tecnologici e esercitazioni	4**	4**	4**	4**	5**
CAD	2 **	2**			
Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	2	3			
TIC	3**	2**			
Tecnologia e tecniche di installazione e di manutenzione			4***	4***	6 ***
Tecnologia e elettrico-elettroniche e applicazioni			5	5	4
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5 ***	5 ***	3***
TOTALE ORE	32	32	32	32	32
<p>È prevista un'ora di Matematica in laboratorio * Codocenza tra docente di Religione ed altro docente per l'Attività alternativa. **Insegnamento svolto congiuntamente dai docenti tecnico pratici. *** Codocenza per una parte dell'orario tra docente di materia e docente tecnico pratico.</p>					

2.1.9 PERCORSO DI SECONDO LIVELLO DELL'ISTRUZIONE PER ADULTI

Il percorso di secondo livello dell'istruzione per adulti (corso serale) conduce al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

In Istituto sono attivi due corsi serali:

- AFM (amministrazione, finanza e marketing);
- MAT (manutenzione e assistenza tecnica).

Il corso serale prevede un sistema formativo flessibile che risponde ai bisogni di utenze particolari, come anche di coloro che intendono rientrare nel sistema scolastico pur essendo già impegnati in attività lavorative oppure di chi giunge in Italia da paesi extraeuropei per motivi di lavoro o sociofamiliari e desidera avviare o rivalutare la propria formazione scolastica.

Il corso serale permette di:

- qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono ripensare la propria identità professionale con titoli specifici per la carriera;
- inserire in un contesto di formazione i giovani stranieri giunti in Italia per migliorare il proprio futuro familiare e lavorativo;
- reinserire in un contesto scolastico quanti ne sono usciti in seguito a ripetenze plurime.

Possono iscriversi tutti i maggiorenni e, in particolare, lavoratori stabilmente o temporaneamente occupati, coloro che sono in attesa di lavoro, i disoccupati, le casalinghe.

Il corso serale è suddiviso in monoennio (durata 1 anno), primo biennio (durata 2 anni) e ultimo anno (durata 1 anno).

Al termine dell'ultimo anno si sostiene l'Esame di Stato e quindi si acquisisce il diploma.

Per tutti gli iscritti sono previste la valutazione dei crediti formativi già acquisiti e la possibilità di riduzione del percorso di studi.

È sempre possibile, all'inizio dell'anno scolastico, iscriversi alle classi successive producendo certificati di altre scuole, anche non statali e di altra tipologia, che attestino la promozione.

Sono spendibili anche i titoli rilasciati al termine di corsi professionali organizzati da enti locali.

Il corso prevede la valorizzazione dell'attività lavorativa o di studi personali coerenti con l'indirizzo della scuola: in base all'attività che svolgono o che hanno svolto nel recente passato, gli studenti possono chiedere di essere esonerati, previo accertamento da parte dei docenti, dalla frequenza di materie nelle quali tengono di possedere le conoscenze, le competenze e le abilità richieste dai programmi. Tale esonero non li solleva, comunque, dall'obbligo degli accertamenti (interrogazioni e compiti) in tali discipline.

La frequenza è obbligatoria, a meno di impegni lavorativi debitamente documentati oppure per gravi impegni familiari.

Valutazione periodica e finale

Per valutazione periodica si intende quella effettuata al termine di ciascun periodo didattico (due o tre) in cui è suddiviso l'anno scolastico.

Per valutazione finale si intende quella effettuata al termine di ciascun periodo in cui sono suddivisi i percorsi di II livello dell'istruzione degli adulti

La valutazione è definita sulla base del Patto Formativo Individuale con cui è formalizzato il percorso di studio di ciascuno adulto. Il Patto è elaborato da un'apposita commissione, composta dai docenti e, per gli adulti stranieri, eventualmente integrate da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi.

Il Patto contiene i seguenti elementi minimi:

1. dati anagrafici dell'adulto;
2. periodo didattico del percorso al quale è iscritto;
3. elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione;
4. monte-ore complessivo del Piano di Studio Personalizzato;
5. quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote;

-
6. Piano delle Unità di Apprendimento relative alle competenze da acquisire ad esito del Piano di Studio Personalizzato, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione;
 7. indicazione della durata della fruizione del Piano di Studio Personalizzato (uno o due anni scolastici);
 8. firma della Commissione, del Dirigente Scolastico e dell'adulto;
 9. data e numero di registrazione.

Sono ammessi al periodo didattico successivo gli adulti, iscritti e regolarmente frequentanti che in sede di scrutinio finale conseguano un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, comprese quelle per le quali è stato disposto l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili a seguito della procedura di riconoscimento dei crediti.

N.B. La misura massima dei crediti riconoscibili non può di norma essere superiore al 50% del monte-ore complessivo del periodo didattico frequentato. Agli adulti ammessi al periodo successivo è rilasciata un'apposita certificazione delle competenze acquisite.

Valutazione intermedia

Nel caso di adulti che abbiano richiesto di frequentare il primo e secondo periodo didattico in due anni, la valutazione intermedia è quella effettuata al termine del primo anno dei suddetti periodi.

La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative discipline, così come definite nel Patto Formativo Individuale.

L'accertamento di un livello insufficiente di acquisizione di tali competenze non comporta la ripetizione dell'anno. Infatti l'adulto è comunque ammesso al secondo anno. In questo caso il Consiglio di Classe gli comunica le carenze individuate ai fini della revisione del Patto Formativo Individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento.

Ammissione all'Esame di Stato

Sono ammessi all'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo gli alunni che nello scrutinio finale conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, ivi comprese quelle per le quali è stato disposto, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce il credito scolastico, calcolato sommando il credito scolastico attribuito ad esito dello scrutinio finale del secondo periodo didattico sulla base della media dei voti assegnati moltiplicato per due più il credito scolastico attribuito ad esito dello scrutinio finale del terzo periodo didattico sulla base della media dei voti assegnati.

Regolarità della frequenza

Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo al terzo periodo didattico, per procedere alla valutazione finale e intermedia di ciascun adulto, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario del percorso di studio personalizzato definito nel Patto Formativo Individuale.

Il monte-ore del percorso di studio personalizzato è pari a quello complessivo del periodo didattico, sottratte la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (non più del 10% del monte-ore) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti.

Le eventuali, motivate deroghe, in casi eccezionali, sono deliberate dal Collegio dei Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

2.2 Struttura operativa dell'Istituto

2.2.1 Funzionigramma

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, l'Istituto è dotato della seguente organizzazione.

Plessi

L'Istituto è composto da tre Plessi: Plesso Centrale, Plesso Boselli, Plesso MAT.

Sono individuati ogni anno quattro responsabili di plesso:

- Sede Diurno;
- Sede Serale;
- Plesso Boselli diurno;
- Plesso MAT diurno;

Staff di Dirigenza

Nell'ambito dell'attività didattica svolge attività di indirizzo, coordinamento e istruttoria; studia le opportune strategie e predispone il materiale necessario all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa scolastica.

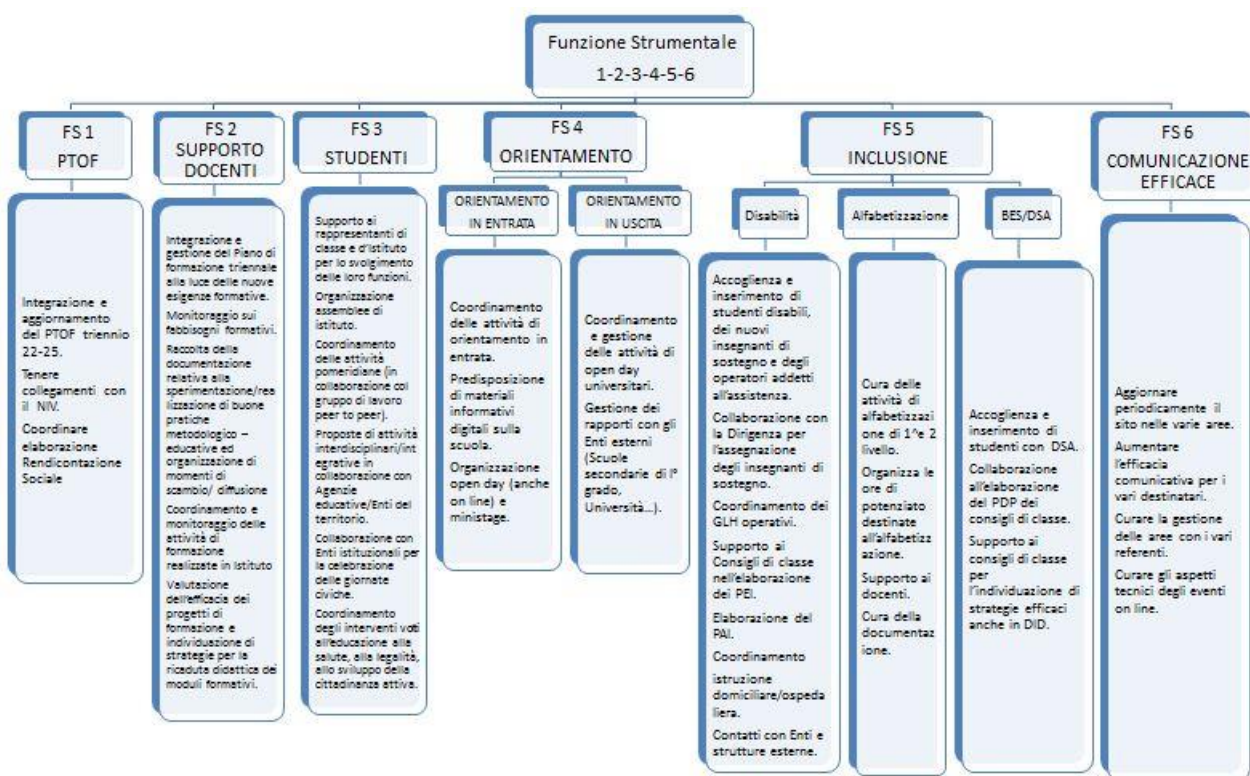
Lo Staff svolge funzioni di supporto all'attività degli organi collegiali, dei gruppi di lavoro e dei singoli docenti. Propone inoltre attività di controllo volte a valutare l'efficienza e l'efficacia complessiva del servizio scolastico.

Funzioni Strumentali

I docenti incaricati di Funzione Strumentale si occupano di particolari settori dell'organizzazione scolastica, per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

Essi vengono designati con delibera del Collegio dei Docenti in coerenza con il PTOF, in base alle loro competenze, esperienze professionali e capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del PTOF e il suo arricchimento, anche in relazione con enti e istituzioni esterne.

Le aree individuate sono le seguenti:



Altre figure rilevanti

Responsabili dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
 Referente visite guidate, uscite didattiche e viaggi di istruzione
 Referente Educazione civica
 Referenti Covid-19 di plesso
 Referente comunicazione interna ed esterna

2.2.2 Tempo scuola

L'organizzazione scolastica suddivide il tempo scuola in:

- 8:00–14:00 lezione corsi diurni
- 18:20–23:20 lezione corsi serali

2.2.3 Attività e servizi

Orari uffici amministrativi:

- apertura al pubblico (Sportello Alunni e Genitori):
10:00–12:00 dal lunedì al sabato
- apertura Sportello Docenti e Segreteria Dirigente Scolastica:
10:00-12:30 tutti i giorni

2.2.4 Contratti formativi

L'Istituto prevede due contratti formativi:

1. Scheda della classe: è un documento pubblico, a disposizione delle famiglie e degli studenti, mediante il quale ogni Consiglio di Classe esplicita la propria composizione e i ruoli attribuiti ai vari insegnanti, le modalità e i tempi dei rapporti fra la scuola e le famiglie, la situazione di partenza della classe, le competenze perseguite, i progetti e le eventuali uscite didattiche, i viaggi d'istruzione, le modalità di verifica e valutazione, le attività di recupero. Le proposte, raccolte anche con il coinvolgimento degli allievi e dei genitori, sono sintetizzate a cura del Tutor di Classe in una scheda di programmazione, da spedire in forma digitale a seguito dell'approvazione effettuata nel primo Consiglio di Classe aperto alla componente dei genitori e degli studenti.
2. Contratto formativo docente: è un documento nel quale ogni insegnante espone il proprio piano di lavoro, specificando obiettivi, contenuti, metodi, modalità di verifica e di valutazione. Redatta in forma digitale, relativa scheda va spedita al Tutor di Classe, che la allega alla programmazione di classe.

2.2.5 Progetti formativi individuali (Istruzione Professionale)

Il modello didattico dell'istruzione professionale è improntato al principio della personalizzazione degli apprendimenti sulla base di Progetti formativi individuali (PFI) che rappresentano gli strumenti per l'individuazione dei bisogni formativi di ogni studente, il riconoscimento dei crediti, la definizione degli obiettivi individuali, la formalizzazione degli strumenti per la personalizzazione, la documentazione del percorso scolastico. Ciascun documento di questo genere ha lo scopo di valorizzare le attitudini e le competenze individuali, di motivare e orientare lo studente nella costruzione di un personale progetto formativo.

Il PFI si basa sul bilancio personale, è redatto nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato durante tutto il percorso scolastico. Il Tutor personale dello studente, dopo una fase istruttoria che vede coinvolti lo studente con la propria famiglia, redige la bozza del PFI da sottoporre all'approvazione del Consiglio di classe, entro il 31 gennaio del primo anno di corso. Il PFI verrà poi verificato alla fine dell'anno scolastico, per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati o l'eventuale necessità di revisione.

Il modello di PFI adottato dal nostro Istituto è strutturato nelle seguenti parti:

- dati identificativi della scuola e del percorso;
- dati generali e anagrafici dell'alunno;
- bilancio personale iniziale: profilo personale dell'allievo, competenze acquisite in contesti formali, competenze acquisite in contesti non formali o informali;
- percorso di istruzione /formazione: frequenza, rispetto delle regole, imparare ad imparare, partecipazione all'attività didattica;
- interventi di personalizzazione: accoglienza, attività di recupero, attività di potenziamento, attività di sostegno alla realizzazione del PFI individuale;
- valutazioni periodiche e revisioni.

Al PFI vanno allegate le tavole di osservazione dello studente nel corso dell'anno scolastico e le Unità di apprendimento interdisciplinari sviluppate nella classe.

2.2.6 Organizzazione dei Consigli di Classe

È istituita per ogni Consiglio di Classe la figura del Tutor, che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- presiedere e coordinare il Consiglio di Classe, nonché gestire i verbali dei Consigli di Classe e degli scrutini;
- redigere la scheda di classe, definita collegialmente da tutti i docenti;
- raccogliere in formato digitale i contratti formativi di tutti i docenti e inviarli in chat alla vicepresidenza e alla classe, insieme alla Scheda della Classe;
- verificare periodicamente la frequenza degli allievi e segnalare telefonicamente alle famiglie eventuali anomalie;
- in caso di mancato contatto telefonico, provvedere a segnalare tali anomalie nella sezione Comunicazioni del Registro Elettronico e, qualora si tratti di alunno con obbligo scolastico, anche al Dirigente Scolastico;
- convocare eventuali Consigli di Classe straordinari;
- coordinare le attività integrative ed extracurricolari, raccogliere le delibere e, ove siano necessarie, le autorizzazioni delle famiglie;
- registrare, mediante verbale di inizio e fine anno scolastico, lo stato di conservazione dell'aula e delle attrezzature in essa comprese;
- presentare il profilo generale della classe e indicare eventuali problematiche inerenti al gruppo di classe;
- descrivere difficoltà particolari di singoli alunni e attivare strategie idonee a colmare carenze culturali;
- amministrare le sanzioni disciplinari deliberate dal Consiglio di Classe;
- gestire le problematiche riguardanti le relazioni tra gli studenti facendo opera di intermediazione per migliorare la comunicazione e affrontare situazioni di contrasto tra studenti, famiglie e docenti della classe, attivando in caso di necessità colloqui su appuntamento;
- verificare che i colleghi del Consiglio di Classe abbiano inserito i debiti formativi degli studenti nel registro;
- comunicare tempestivamente alle famiglie gli esiti degli studenti non ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato;

- incontrare le famiglie degli studenti non ammessi alla classe successiva o con giudizio sospeso a fine anno.

In caso di assenza del Tutor di Classe, le funzioni a lui attribuite sono svolte dal docente presente che insegna per il maggior numero di ore.

2.3 Organico dell'autonomia

POSTI PER IL POTENZIAMENTO		
TIPOLOGIA (CLASSE DI CONCORSO)	N. DOCENTI	MOTIVAZIONE: (TIPO DI ATTIVITA')
A012 discipline letterarie istituti di 2° grado	2	ALFABETIZZAZIONE/ RECUPERO/POTENZIAMENTO
A018 filosofia e scienze umane	2	METODO DI STUDIO
A019 filosofia e storia	1	POTENZIAMENTO
AB24 inglese	3	POTENZIAMENTO
AC24 spagnolo	1	POTENZIAMENTO
AD24 tedesco	1	POTENZIAMENTO
A027 matematica e fisica	1	RECUPERO/POTENZIAMENTO
A045 scienze economico aziendali	1	POTENZIAMENTO
A046 scienze giuridico economiche	1	LEGALITA'
A047 scienze matematiche applicate	2	RECUPERO
A050 scienze naturali, chimiche e biologiche	1	POTENZIAMENTO
A066 trattamento testi	1	SUPPORTO LABORATORIO
B016 lab. Informatica gestionale	1	SUPPORTO LABORATORIO

Le cattedre vengono assegnate ai docenti già in servizio della stessa classe di concorso, in modo da garantire a tutti una parte di ore di insegnamento e una parte variabile di ore per diverse attività, quali:

- lo Staff di Dirigenza;
- servizi di coordinamento di varia natura (didattica, organizzativa);
- attività didattica curricolare (co-presenza) da realizzare con metodologie laboratoriali;
- attività di arricchimento dell'offerta formativa (attività pomeridiane);
- potenziamento dell'attività di supplenza.

Questa scelta, che consente di superare la distinzione tra docenti del potenziato e docenti titolari sulle classi, garantendo a tutti pari dignità professionale, garantisce diversi vantaggi concreti:

- le codocenze permettono di sperimentare metodologie laboratoriali d'insegnamento;
- le figure di coordinamento possono svolgere l'attività in orario di servizio, non gravando sul FIS;
- può essere garantita l'attività di recupero per tutta la durata dell'anno scolastico.

Tutte le attività di natura organizzativa, didattica e di arricchimento sono monitorate e valutate nei risultati raggiunti.

2.3.1 Criteri di assegnazione delle cattedre

Al fine di ottimizzare la pianificazione, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri per l'assegnazione delle cattedre:

- considerare le opzioni e le esigenze manifestate dai singoli docenti, con precedenza per i docenti già titolari nell'Istituto, rispetto ai nuovi trasferiti;
- garantire il più possibile le esigenze di continuità didattica;
- valutare la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali;

-
- assicurare equo trattamento alle classi, assegnando ai Consigli di Classe il maggior numero di docenti con garanzia di stabilità (se possibile);
 - utilizzare gli insegnanti part-time in situazioni il più possibile funzionali alla programmazione e alla qualità dell'azione didattica-educativa;
 - in caso di concorrenza tra più docenti, disporre l'assegnazione sulla base dell'anzianità di servizio nell'Istituto e nel ruolo;
 - evitare, per quanto possibile, la frammentazione delle discipline nei Consigli di Classe ove per ordinamento sono già presenti numerosi insegnanti;
 - fissare il termine per eventuali opzioni (scritte) al 30 giugno di ogni anno.

2.3.2 Criteri di formazione delle classi

L'iter della formazione delle classi e dell'assegnazione dei docenti è così determinato:

- a) formazione gruppi alunni tenendo conto di:
 - omogeneità dei Comuni di provenienza;
 - eterogeneità delle valutazioni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado;
 - eventuali gravi problemi certificati;
- b) abbinamenti dei gruppi di alunni alla classe (entro la seconda metà di luglio);
- c) assegnazione dei docenti alle classi, in base all'organico definitivo (comunicazioni di massima nel Collegio dei Docenti di giugno, assegnazione entro la metà di agosto).

2.4 Rapporti scuola-famiglia-studenti

2.4.1 Patto Educativo di Corresponsabilità

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. Per conseguire i propri fini istituzionali e garantire a ciascun allievo il diritto ad una formazione critica e qualificata, la scuola fonda il proprio lavoro su un clima sereno e rispettoso delle regole.

Alla costruzione di tale clima concorrono tutte le componenti della comunità scolastica, comprese le famiglie che, in quanto principali titolari dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli, condividono con la scuola la responsabilità sugli allievi. Ciascuna componente, nel rispetto del proprio ruolo, sancisce, attraverso il Patto Educativo di Corresponsabilità, il proprio impegno.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità, previsto dal D.P.R. del 21 novembre 2007 n. 235 a integrazione e modifica del D.P.R. Del 24 giugno 1998 n. 249 denominato "Statuto delle studentesse e degli studenti", definisce in maniera sintetica, precisa e condivisa gli impegni, i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, gli studenti e le famiglie.

La condivisione e il rispetto delle regole del vivere e del convivere, infatti, sono fondamentali e irrinunciabili per costruire un rapporto di fiducia reciproca e realizzare gli obiettivi che la scuola si è posta: guidare gli studenti nel processo di crescita culturale e personale per farne cittadini capaci e responsabili.

La sottoscrizione del Patto implica quindi il rispetto delle carte fondamentali dell'Istituto (PTOF, Regolamento di Istituto e Regolamento disciplinare, Statuto delle studentesse e degli studenti), consegnate agli alunni e pubblicate sul sito web della scuola.

Tali documenti vengono revisionati annualmente in apposite riunioni, con la condivisione delle parti interessate, e sono analizzati con gli studenti e le famiglie nei primi giorni di scuola, durante le attività di accoglienza delle classi prime.

L'attuazione del Patto dipende dall'assunzione di specifici impegni tra l'Istituzione scolastica, i docenti, le famiglie, gli studenti e il personale ATA.

Impegni reciproci del Patto

L'Istituto (Dirigente Scolastico, docenti e personale ATA) si impegna a:

- * garantire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio didattico-educativo di qualità, tutelando il diritto all'apprendimento di ciascun alunno;
- * creare un clima sereno e accogliente, all'insegna del rispetto reciproco di ogni componente, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dell'autonomia di giudizio, il sostegno nelle diverse abilità, la valorizzazione dei talenti e delle attitudini, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- * garantire la qualità dei processi di insegnamento e apprendimento, anche attraverso la promozione di iniziative di aggiornamento e formazione del personale docente;
- * realizzare iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio, per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica, per la valorizzazione delle eccellenze, per l'orientamento;
- * favorire l'arricchimento del curriculum personale dello studente, anche attraverso l'erogazione di offerte formative integrative e mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- * creare una rete di formazione, informazione e collaborazione con le altre istituzioni scolastiche e con le agenzie educative del territorio, volta alla tutela dei minori;
- * allestire una piattaforma e-learning, oltre al Registro Elettronico già in uso, per poter attivare una didattica sincrona e asincrona con possibilità di interazione;
- * monitorare la situazione relativa alla disponibilità di mezzi tecnologici e di connessioni di rete efficienti (linea fissa ADSL o fibra; connessione mobile 4G

con giga a sufficienza), per garantire agli studenti la corretta e continuata fruizione dell'attività on line, rimuovendo eventuali difficoltà e disuguaglianze;

* far conoscere e rispettare le norme che regolano l'uso degli strumenti telematici, sviluppando l'acquisizione di una corretta cittadinanza digitale;

* creare un gruppo di pari che promuova ed educi all'utilizzo sicuro e responsabile del web;

** realizzare tutti gli interventi di carattere organizzativo, nei limiti delle proprie competenze e con le risorse a disposizione, nel rispetto della normativa vigente e delle linee guida emanate dal Ministero della Salute, dal Comitato tecnico-scientifico e dalle altre autorità competenti, finalizzate al contenimento del contagio da Covid-19;*

** offrire iniziative in presenza e a distanza per il recupero degli apprendimenti e delle altre situazioni di svantaggio determinate dall'emergenza sanitaria;*

** intraprendere iniziative di alfabetizzazione digitale a favore degli studenti, al fine di promuovere sviluppare un uso efficace e consapevole delle nuove tecnologie nell'ambito dei percorsi personali di apprendimento.*

I docenti si impegnano a:

* distribuire in modo equilibrato i carichi di lavoro e le attività di verifica, affinché lo studente sia sempre in grado di affrontarli con serenità e in modo proficuo;

* procedere alla valutazione con tempestività e trasparenza, in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento;

* collaborare con le famiglie, favorendo in modo puntuale e tempestivo una varietà di comunicazioni formali e informali, al fine di sviluppare un clima costruttivo e creare un virtuoso circuito relazionale;

* garantire ascolto, attenzione e riservatezza ai problemi degli studenti, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie;

* educare gli studenti alla cittadinanza digitale;

-
- * prevenire, ed eventualmente contrastare, ogni forma di comportamento collegato al bullismo e al cyberbullismo;
 - * osservare i comportamenti degli studenti, creando situazioni di ascolto e di dialogo;
 - * segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico eventuali comportamenti impropri o illeciti degli studenti;
 - * discutere collegialmente con il Dirigente Scolastico le sue indicazioni relative all'impostazione di una didattica integrata, con l'utilizzo di piattaforme digitali istituzionali e relativa programmazione;
 - * accertare i prerequisiti relativi alle competenze informatiche in possesso degli alunni, soprattutto del primo biennio;
 - * spiegare agli studenti le modalità di accesso, lavoro e interazione sulle piattaforme e-learning;
 - * segnalare tempestivamente all'Animatore Digitale e al Dirigente Scolastico, tramite la mailbox istituzionale, le difficoltà dei propri studenti dovute alla mancanza o inadeguatezza di mezzi tecnologici e/o di connessioni web (linea fissa ADSL o fibra; connessione mobile 4G con giga a sufficienza) che impediscono loro di poter fruire dell'attività on line;
 - * condividere materiali didattici in formato digitale, favorire forme di comunicazione e cooperazione a distanza tra studenti garantendo l'opportuna consulenza, predisporre attività di monitoraggio e verifica delle conoscenze e competenze acquisite dagli alunni nonché dell'efficacia della metodologia scelta;
 - * condividere con i colleghi del Consiglio di Classe o delle materie del medesimo Asse di Apprendimento il lavoro programmato, per creare efficaci interazioni fra le discipline;
 - * assicurare il rispetto della privacy dell'alunno, evitando l'utilizzo di ambienti di apprendimento esterni a quelli adottati dall'istituzione scolastica;
 - * *vigilare sulla applicazione del "Regolamento di sicurezza scolastica per la prevenzione del contagio da Covid-19" e realizzare, nell'ambito delle attività*

didattiche in presenza e a distanza, iniziative didattiche per approfondire la conoscenza delle iniziative da assumere al fine di affrontare consapevolmente l'emergenza sanitaria e contenere il contagio da Covid-19.

Le famiglie si impegnano a:

- * collaborare con la scuola per far rispettare allo studente le norme che disciplinano la vita della comunità scolastica;
- * aggiornarsi costantemente su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando regolarmente il libretto personale dello studente e il sito web d'Istituto e firmando le comunicazioni scuola-famiglia;
- * partecipare ai momenti di incontro e confronto e alle iniziative promosse dall'Istituto per il benessere dei propri figli;
- * assicurarne la frequenza regolare e la puntualità alle lezioni in presenza, limitando le richieste di uscite anticipate e ingressi posticipati ai casi di effettiva necessità, secondo quanto stabilito dal Regolamento d'Istituto;
- * informare la scuola in caso di problemi che possano incidere sulla situazione scolastica dello studente;
- * incentivarne l'accesso alle proposte didattiche on line, attraverso i mezzi tecnologici (personal computer, tablet, smartphone) più adatti e nelle più consone situazioni ambientali (in luoghi che favoriscano la concentrazione e l'attenzione e presenza dei materiali necessari);
- * giustificarne con regolarità le assenze e i ritardi in modalità cartacea sul libretto personale dello studente o per via telematica attraverso la mailbox istituzionale;
- * segnalare tempestivamente, sempre tramite la mailbox istituzionale, ai docenti della classe e/o al Tutor le difficoltà dovute alla mancanza o inadeguatezza di mezzi tecnologici e/o di connessioni web efficienti (linea fissa ADSL o fibra; connessione mobile 4G con giga a sufficienza) che impediscono la fruizione dell'attività on line;

-
- * verificare, attraverso un contatto frequente con i docenti, che lo studente segua gli impegni di studio e osservi le regole della scuola, prendendovi parte attiva e responsabile;
 - * accedere regolarmente al Registro Elettronico per leggere eventuali annotazioni dei docenti e seguire, per quanto possibile, le attività scolastiche dei propri figli;
 - * segnalare alla scuola eventuali disservizi rilevati;
 - * collaborare al miglioramento della qualità dell'Istituto, attraverso la formulazione di pareri e proposte e la compilazione di questionari di valutazione e gradimento;
 - * intervenire rispetto ad eventuali danni provocati dai propri figli, singolarmente o in corresponsabilità, a carico di persone, arredi, materiale didattico, mediante il risarcimento del danno, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento d'Istituto;
 - * acquisire la conoscenza delle potenzialità e i rischi delle nuove tecnologie anche attraverso la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto;
 - * sensibilizzare i propri figli ad un utilizzo responsabile delle nuove tecnologie ed eventualmente segnalare in modo sollecito comportamenti illeciti di cui siano venuti a conoscenza;
 - * sorvegliarli mentre utilizzano gli strumenti informatici, per evitare di farli incorrere in sanzioni disciplinari e/o penali, considerando che per le piattaforme e-learning si applica la stessa giurisprudenza consolidata in materia di social network;
 - * *prendere visione del "Regolamento di sicurezza scolastica per la prevenzione del contagio da Covid-19" e informarsi costantemente sulle iniziative intraprese dalla scuola in materia;*
 - * *condividere e sostenere le indicazioni della scuola, in un clima di positiva collaborazione, al fine di garantire lo svolgimento in sicurezza di tutte le attività scolastiche;*

** monitorare sistematicamente e quotidianamente lo stato di salute dei propri figli e nel caso di sintomatologia riferibile al Covid-19, tenerli a casa e informare immediatamente il proprio medico di famiglia o la guardia medica seguendone le indicazioni e disposizioni;*

** recarsi immediatamente a scuola e riprendere lo studente in caso di manifestazione improvvisa di sintomatologia riferibile a Covid-19;*

** contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità del proprio figlio e a promuovere i comportamenti corretti nei confronti delle misure adottate per prevenire e contrastare la diffusione del virus, compreso il puntuale rispetto degli orari di ingresso, uscita e frequenza scolastica dei propri figli alle attività didattiche sia in presenza che a distanza e il rispetto delle regole relative alla didattica integrata.*

Gli studenti si impegnano a:

* conoscere e rispettare le norme che disciplinano la vita scolastica, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Regolamento d'Istituto;

* assolvere con puntualità e impegno ai doveri propri dell'attività didattica, garantendo alle lezioni puntualità, frequenza regolare, attenzione, interesse e partecipazione, con tutta la dotazione necessaria;

* garantire una presenza puntuale, costante e responsabile alle attività on line sincrone, utilizzando responsabilmente le chiavi d'accesso assegnate e rispettando i regolamenti che disciplinano l'utilizzo delle piattaforme e-learning e lo svolgimento della didattica a distanza;

* rispettare il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale della scuola e i loro compagni;

* mantenere, in ambito scolastico e in ogni sede, un comportamento e un abbigliamento decorosi e rispettosi del luogo formativo in cui si trovano;

* utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;

-
- * rispettare le norme volte a salvaguardare la sicurezza e l'incolumità delle persone, eseguendo senza indugi gli ordini impartiti dal Dirigente Scolastico e dai preposti;
 - * rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, collaborando attivamente alla costruzione di una scuola sempre migliore;
 - * prestare aiuto ai compagni in difficoltà e segnalare tempestivamente alla scuola situazioni critiche, episodi di violenza, bullismo o vandalismo di cui vengano a conoscenza;
 - * riferire o far pervenire ai genitori le comunicazioni loro affidate dagli organi della scuola;
 - * collaborare con i rappresentanti di classe e di Istituto per un miglior funzionamento della classe e della scuola;
 - * segnalare alla scuola eventuali disservizi;
 - * collaborare al miglioramento della qualità dell'istituzione scolastica, attraverso la formulazione di pareri e proposte e la compilazione di questionari di valutazione e gradimento;
 - * rispettare il Regolamento relativo all'utilizzo dei dispositivi mobili durante l'attività scolastica;
 - * utilizzare in modo consapevole il web a casa con riferimento alla comunità scolastica, segnalando tempestivamente ad un adulto eventuali comportamenti illeciti di cui siano vittime o di cui siano venuti a conoscenza;
 - * rispettare scrupolosamente l'allegato Decalogo per la Didattica on line;
 - * imparare a valorizzare e a tutelare la propria identità digitale;
 - * accedere quotidianamente al Registro Elettronico e alle Classroom (ove formate) per conoscere le attività svolte, i compiti assegnati e le eventuali annotazioni dei docenti;
 - * collaborare con gli insegnanti alle attività proposte singolarmente, in gruppo o in coppia, interagendo in modo costruttivo e partecipativo;

-
- * condividere on line con i compagni di classe i materiali utili per lavori di gruppo o per momenti di dibattito, rispettando le regole della condivisione e pubblicazione digitali;
 - * rispettare i tempi e le modalità di trasmissione on line delle attività assegnate, segnalando, attraverso la mailbox istituzionale o il servizio di messaggistica a disposizione delle singole Classroom, eventuali difficoltà tecniche e/o metodologiche;
 - * utilizzare i dispositivi tecnologici, il web, le piattaforme e-learning indicate dall'Istituto e i vari applicativi in modo responsabile, adeguato e autonomo;
 - * reperire dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali, organizzandoli, salvandoli e sapendoli rinvenire per svolgere le attività assegnate dai docenti;
 - * *esercitare il proprio senso di responsabilità, partecipando allo sforzo della comunità scolastica e delle altre realtà sociali di prevenire il contagio da Covid-19;*
 - * *prendere visione, rispettare puntualmente e promuovere il rispetto del "Regolamento di sicurezza scolastica per la prevenzione del contagio da Covid-19";*
 - * *monitorare costantemente il proprio stato di salute, anche attraverso la misurazione della temperatura corporea, e comunicare tempestivamente alla scuola la comparsa di sintomi riferibili al Covid-19, per consentire l'attuazione del protocollo di sicurezza e scongiurare il pericolo di contagio di massa;*
 - * *collaborare attivamente e responsabilmente con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici, le compagne e i compagni di scuola, nell'ambito delle attività didattiche in presenza e a distanza intraprese per affrontare l'emergenza sanitaria.*

2.4.2 Comunicazioni scuola-famiglia

Il dialogo educativo tra scuola e famiglia è un presupposto imprescindibile e fondamentale per una proficua azione formativa ed educativa. Tra scuola e famiglia vi è una comunicazione costante, utile ai genitori per far fronte alla loro responsabilità di educatori e all'Istituto per rendere più efficace il proprio lavoro. I genitori sono informati delle attività e incoraggiati ad incontrare gli insegnanti per discutere con loro l'andamento dei loro figli.

È diritto e dovere degli studenti e dei genitori consultare periodicamente il sito web d'Istituto e il Registro Elettronico per essere aggiornati sulle varie iniziative della scuola e per monitorare l'andamento scolastico (voti e compiti assegnati dai docenti).

Le comunicazioni tra la scuola e la famiglia possono avvenire solitamente attraverso:

- le riunioni dei Consigli di Classe allargati alla componente degli studenti e dei genitori, in cui gli insegnanti illustrano la programmazione curricolare e la situazione della classe e si confrontano con essi su temi e problemi di interesse generale;
- i colloqui settimanali tra le famiglie e i docenti, previo appuntamento tramite Registro Elettronico, e i colloqui generali che si tengono due volte l'anno (solitamente a dicembre e ad aprile);
- il Registro Elettronico per rendere noti i singoli risultati, le assenze e i ritardi in tempo reale, per segnalare i risultati di fine periodo e quelli delle attività di recupero;
- la consegna delle pagelle di fine anno scolastico.

Le comunicazioni di ordine generale vengono trasmesse attraverso circolari pubblicate sul sito web d'Istituto e/o consegnate in forma cartacea direttamente agli alunni o attraverso i Rappresentanti di classe.

Su richiesta dei genitori, è possibile l'invio di sms per segnalare le assenze.

2.5 Continuità e orientamento

In Istituto è attivo un servizio di orientamento rivolto innanzitutto agli studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado e ai loro genitori e in secondo luogo ai docenti orientatori (che si occupino di continuità) delle scuole secondarie di primo grado dei territori limitrofi a quello di Montichiari e della provincia di Brescia in generale.

Le attività sono finalizzate a orientare e supportare gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e le loro famiglie nella conoscenza del PTOF, individuando l'indirizzo di studi più adeguato alle loro esigenze e peculiarità, per una scelta ponderata, equilibrata, libera e consapevole.

2.6 Piano Nazionale per la Scuola Digitale

2.6.1 Piano Triennale Digitale

La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, ha richiesto a ogni scuola di elaborare un Piano Triennale digitale, che contenga tutte le scelte sugli strumenti, competenze, contenuti, formazione e accompagnamento, ivi compresa la progettazione su obiettivi "critici", ma raggiungibili, collegati ad azioni specifiche in grado di consentire un miglioramento complessivo dell'Istituto.

Il MIUR nel dicembre 2015 ha definito il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) con valenza pluriennale, indirizzando concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione con azioni già finanziate e prese in carico dalle singole Direzioni del MIUR per l'attuazione.

Il Piano Triennale Digitale viene redatto tenendo conto delle linee generali indicate dal MIUR nel PNSD e degli orientamenti strategici del RAV e del Piano di Miglioramento della Scuola orientato al miglioramento continuo e si avvale di corsi organizzati dall'Ambito Territoriale e/o USR, da altri enti territoriali, privati o istituti e comprende anche iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole.

Il Piano Triennale Digitale si propone di:

- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche in un'ottica digitale;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza e responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, utilizzando i canali telematici e digitali presenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica in un Piano Digitale.

2.6.2 Animatore Digitale

Al fine di dare seguito alle indicazioni del PNSD, ciascuna scuola ha istituito la figura dell'Animatore Digitale, che viene formato in modo specifico affinché si possa favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio.

L'Animatore Digitale ha il compito di stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi. Deve inoltre favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

L'Animatore Digitale si fa carico di individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (ad esempio, l'uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, la pratica di una metodologia comune, informazione su innovazioni esistenti in

altre scuole, un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica svolta da altre figure.

2.7 Sicurezza

Le misure di prevenzione e protezione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e della salute delle persone presenti all'interno dell'edificio scolastico: docenti, studenti, operatori amministrativi, tecnici e ausiliari. Tutte queste figure devono partecipare attivamente alla realizzazione di un sistema di sicurezza che garantisca l'incolumità delle persone e un comfort più sicuro e utile.

Le leggi e le normative di sicurezza da applicare nei luoghi di lavoro, e negli edifici scolastici in particolare, sono numerose e spaziano dall'organizzazione dell'organigramma alle misure tecniche costruttive, dalla gestione delle emergenze alle condizioni di sicurezza antincendio, dalle norme di primo soccorso alla formazione del personale.

Nel D.M. 26 agosto 1992 sulla "Prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" vengono fissati i parametri sia tecnici sia organizzativi per la sicurezza negli edifici scolastici. Oltre alle indicazioni più propriamente progettuali (presenza delle scale antincendio, compartimentazione, necessità di un impianto antincendio e di allarme) vengono fornite indicazioni in merito alla gestione della sicurezza stessa: così, ad esempio, nelle scuole di qualsiasi ordine e grado, devono essere effettuate prove di evacuazione almeno due volte l'anno per verificare l'efficacia dei piani di evacuazione e deve essere messa in atto una gestione dei controlli antincendio (estintori, uscite di sicurezza, illuminazione di emergenza).

Il Testo Unico sulla Sicurezza 81/2008 è la legge fondamentale in materia di sicurezza per qualsiasi ambiente di lavoro (aziende, amministrazioni pubbliche, scuole). Recependo una serie di direttive comunitarie, detta regole per l'organizzazione e la gestione della sicurezza, definisce le figure responsabili all'interno del luogo di lavoro, i loro compiti e ruoli e l'importanza della partecipazione di tutti alla realizzazione di un ambiente più sicuro e salubre. Nel

testo vengono fissati gli obblighi, le responsabilità e le eventuali sanzioni a carico delle figure previste per l'attuazione delle norme di sicurezza: il datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (che può essere un lavoratore dell'azienda o un tecnico esterno), il medico competente (solo nelle attività per le quali gli addetti necessitano di una periodica sorveglianza sanitaria), il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (eletto dai lavoratori), le squadre di emergenza (antincendio e primo soccorso) e i lavoratori. L'obbligo primo e fondamentale del datore di lavoro è l'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi, in cui devono essere esaminati tutti i rischi per le persone, le misure di prevenzione e protezione che si intendono attuare e i tempi della loro attuazione.

In tutte le norme in materia di sicurezza, in particolare in quelle più recenti, viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte: i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.

In sintesi, nel caso della scuola, i docenti e i non docenti devono:

- trasmettere agli studenti le informazioni riguardanti la sicurezza, sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre per le scale, non parcheggiare vicino alle uscite di sicurezza e lungo i percorsi pedonali ecc.);
- partecipare attivamente alle prove di evacuazione che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, compiti in classe o altre attività;
- comunicare ai responsabili (Dirigente Scolastica, responsabile della sicurezza ecc.) eventuali inadeguatezze di cui vengano a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti a impianti ecc.);
- mettersi a disposizione per il coinvolgimento in attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi ecc.).

Oltre all'applicazione delle norme di sicurezza come in tutti gli altri ambienti di lavoro, nella scuola è da perseguire la finalità di educare i ragazzi alla coscienza della sicurezza, dal momento che troppo spesso la mancanza di educazione genera disattenzione e non rispetto per la incolumità e la vita propria e delle altre persone.

3. DIDATTICA

3.1 Didattiche per Ambienti di Apprendimento

3.1.1 I principi-chiave

Spazio, tempo e didattica sono le tre dimensioni su cui si fonda il progetto DADA (acronimo di "Didattica per Ambienti Di Apprendimento"), un nuovo modo del fare scuola, considerato che quelli tradizionalmente attuati non sembrano più adeguati a rispondere alle sfide della società contemporanea.

Se osserviamo la disposizione di un'aula tradizionale, la cattedra di fronte a file di banchi allineati, è subito evidente che è pensato per un flusso comunicativo unidirezionale: dal docente, depositario unico del sapere, verso studenti considerati recettori passivi o quasi. Ciò contrasta fortemente con quanto avviene fuori dalla scuola, nella vita quotidiana, imperniata su una comunicazione interattiva, pluridirezionale, multimediale, grazie a ICT (acronimo di *Information and Communications Technology*) e social network. La didattica tradizionale si scontra con processi di apprendimento e di produzione del sapere che si stanno facendo sempre più negoziati, co-costruiti, reticolari, sociali.

La fluidità dei processi comunicativi innescati dalla ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione e impone un graduale ripensamento degli spazi e dei luoghi che preveda soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari, facilmente configurabili in base all'attività svolta e in grado di soddisfare contesti sempre diversi.

Spazi così concepiti favoriscono il coinvolgimento e l'esplorazione attiva dello studente, i legami cooperativi e lo star bene a scuola, condizioni indispensabili

per promuovere una partecipazione consapevole al progetto educativo e migliorare le performance degli studenti.

Attraverso il Progetto DADA l'Istituto intende non solo ridisegnare un'aula finora pensata per una didattica erogativa e frontale, ma anche prevedere spazi diversificati per condividere eventi e presentazioni in plenaria, luoghi per attività non strutturate e per l'apprendimento individuale e informale che favoriscano la condivisione delle informazioni e stimolino lo sviluppo delle capacità comunicative, ambienti da vivere e in cui restare anche oltre l'orario di lezione, destinati ad attività extracurricolari come teatro, gruppi di studio, corsi di formazione per docenti, studenti e genitori, una scuola d'avanguardia che si apra all'esterno e divenga baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale, aumentando la vivibilità dei propri spazi e divenendo un centro civico in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo a istanze culturali, formative e sociali.

3.1.2 L'utilizzo degli spazi

L'attenzione agli spazi significa attenzione alle persone, ai ragazzi, visti come soggetti attivi e partecipi. La centralità della persona, il nuovo umanesimo e l'apertura al territorio trovano nell'ambiente di apprendimento il contesto idoneo per organizzare i saperi e per stare bene: benessere e accoglienza, flessibilità, identità, socialità sono le parole chiave. L'aula con i banchi allineati è sempre meno adatta per questo scenario di riferimento.

La valorizzazione dello spazio si può riassumere in:

a) **Aule laboratorio disciplinari.** Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno, per cui possono essere riprogettate e allestite con una disposizione funzionale alle sue specificità. Il docente non ha più a disposizione un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre materie, ma può adeguarlo a una didattica attiva di tipo laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, dispositivi, software ecc. La specializzazione del setting d'aula comporta quindi l'assegnazione dell'aula-laboratorio al docente e non più alla classe.

b) **Spazio flessibile.** L'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file, ha progressivamente accolto al suo interno tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti. Oggi le aule più avanzate vanno oltre questa logica e includono anche l'utilizzo di dispositivi mobili che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale. L'aula si dota di una sorta di doppio in cui si svolgono attività complementari, profondamente diverse da quelle di classe. Diventa quindi uno spazio che riconfigura la sua organizzazione in termini di apertura verso l'esterno, ma che cambia anche il suo assetto in senso propriamente fisico, tramite modifiche evidenti alla disposizione degli arredi, al fine di favorire una didattica innovativa, che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi.

c) **Dentro e fuori la scuola.** Già da molti anni l'autonomia scolastica, l'Accordo Stato, Regioni, Enti Locali e le indicazioni europee hanno accentuato un processo di trasformazione della scuola vista al centro di un sistema a cui partecipano tutte le componenti formative del territorio (famiglia, enti locali, associazionismo, strutture ricreative, mondo del lavoro) coinvolte in un'azione di corresponsabilità educativa nei confronti degli studenti. Secondo questa visione la scuola si propone come collettore tra il dentro e il fuori, rilancia la sua funzione di ambiente di socializzazione, si afferma come agenzia in grado di formare i ragazzi e fare acquisire loro competenze, conoscenze e abilità necessarie per vivere e interagire nella società dell'informazione e della conoscenza. Si tratta di un orientamento rilanciato anche dalla legge sulla Buona Scuola e dal Piano Nazionale Scuola Digitale, per valorizzare le istituzioni scolastiche intese come comunità attive, aperte al territorio e in grado di sviluppare e incrementare l'interazione con le famiglie, la comunità locale, il terzo settore e le imprese.

3.1.3 Le strategie didattiche

Le strategie didattiche individuate dal Collegio dei Docenti sono:

- la lezione frontale, lezione partecipata, discussione, lavori individuali e di gruppo (*cooperative learning*), *problem solving*, *peer tutoring*, *flipped classroom*, *circle time* ecc.;
- le attività di laboratorio scientifico, tecnico e linguistico come momenti applicativi e di apprendimento;
- le attività di libera espressività (sia attraverso il linguaggio verbale orale e scritto, sia attraverso le forme figurative, musicali e tecniche);
- le visite di istruzione guidate ad ambienti e realtà economico-sociali e culturali;
- le conferenze con esperti interni o esterni alla scuola;
- la partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici;
- gli scambi linguistici e culturali con istituti esteri;
- percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- supporti informatici, reti, LIM, laboratori, aula audiovisivi, palestra e spazi sportivi;
- gli EAS (Episodi di Apprendimento Situato);
- le attività didattiche on line sincrone e asincrone, con diverse modalità.

Tali strategie richiedono un sistematico ricorso alla didattica integrata, che alterna e fonde il metodo tradizionale frontale in aula con attività mediate da postazioni informatiche e strumentazioni telematiche e multimediali. Se negli ultimi anni i materiali didattico-educativi basati sulle nuove tecnologie hanno avuto un prezioso ruolo di supporto alle forme di lezione più tradizionali, l'accelerazione imposta dalla situazione di quarantena dovuta alla pandemia da Covid-19 ha sviluppato enormemente i potenziali delle metodologie nelle quali l'innovazione tecnologica ha e avrà un ruolo sempre più importante.

3.2 Dipartimenti Disciplinari e di Ricerca

I Dipartimenti Disciplinari e di Ricerca (DDR) sono strutturati per assi culturali e per indirizzo di studi; nel primo biennio, in particolare sulla scorta del lavoro dei DDR, i Consigli di Classe elaborano programmazioni basate sulle competenze chiave di cittadinanza.

La progettazione parte dalle indicazioni ministeriali, tenendo presente:

1. gli indicatori di qualità per la determinazione dei contenuti;
2. coerenza tra classe e classe e con gli altri livelli di programmazione interna (rispetto alla specificità disciplinare);
3. contenuti significativi all'interno della disciplina, motivanti, verificabili, propedeutici per il lavoro delle classi successive;
4. sistematicità ed economicità;
5. fattibilità;
6. verificabilità.

3.3 Educazione civica

Con l'introduzione, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, della rinnovata materia di Educazione civica come materia di studio curricolare, nel nostro Istituto acquisisce una importanza centrale nella programmazione interdisciplinare l'opportunità di intrecciare esperienze e condividere percorsi di approfondimento, volti a far acquisire agli studenti le competenze-chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Ogni Consiglio di Classe elabora autonomamente il proprio curricolo annuale sulla base di un complesso di competenze da perseguire, trasformando la molteplicità dei contenuti in un sapere unitario, dotato di senso e motivazione, propedeutico all'inserimento autonomo e consapevole degli allievi nella società civile.

Caratteristiche dei singoli curricoli sono l'interazione fra le conoscenze disciplinari e interdisciplinari, le abilità operative e l'insieme delle azioni e relazioni interpersonali, componenti che concorrono a far maturare gli alunni,

arricchendone la personalità di cittadini autonomi, sovrani di se stessi in tutti gli ambiti della esperienza umana, sociale e professionale.

Strumento operativo per il conseguimento di tali competenze sono le unità di apprendimento, concepite come azioni didattico-educative costruite da insegnanti e studenti secondo una progettazione concreta e calata nella realtà della classe, al fine di attivarne la motivazione, sollecitarne la partecipazione e ottenerne la collaborazione nella realizzazione del percorso formativo.

Il profilo educativo, culturale e professionale a cui esse si ispirano si articola nelle necessità per gli allievi di raggiungere i seguenti traguardi:

- conoscere l'organizzazione costituzionale e amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadini ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale;
- conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali;
- acquisire consapevolezza del valore e delle regole della vita democratica, anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano;
- esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali;
- partecipare al dibattito culturale;
- cogliere la complessità dei problemi esistenziali, etici, politici, sociali, economici e scientifici, formulando proposte personali argomentate;
- prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale;
- tutelare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità;

-
- prendersi cura della sicurezza propria e degli altri, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, acquisendo elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile;
 - perseguire il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e comportamenti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie;
 - esercitare i propri diritti di cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica;
 - partecipare alla vita associata coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
 - promuovere lo sviluppo ecosostenibile e la tutela delle identità ed eccellenze produttive del Paese;
 - valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

3.4 Verifica e valutazione

3.4.1 Definizioni e principi di riferimento

Per verifica si intende la rilevazione (scritta, orale, osservativa, pratica, grafica) degli apprendimenti.

Per valutazione si intende il giudizio globale, che fa riferimento non solo alle competenze acquisite ma tiene conto di altri aspetti, ossia situazione di partenza, metodo di studio, interesse, impegno e partecipazione, autonomia personale ecc.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e le istituzioni scolastiche possono individuare e adottare, nella loro autonomia e nell'ambito delle prove previste per ciascun insegnamento (scritte, orali, osservative, pratiche e grafiche), le modalità e le forme di verifica.

In linea generale:

- ogni alunno ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva (con comunicazione dei risultati delle verifiche scritte entro 15 giorni);
- la valutazione, espressa in decimi, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni;
- la valutazione concorre ai processi di autovalutazione degli alunni, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al loro successo formativo;
- le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF.

I docenti valutano:

- la situazione di ingresso e/o di inizio anno scolastico degli alunni in particolare per le classi prime;
- il processo dello sviluppo sociale, mentale e formativo dell'alunno;
- il raggiungimento degli obiettivi educativi in termini di partecipazione, metodo di studio, impegno e progressione nell'apprendimento;

-
- il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati declinati in competenze conoscenze e abilità.

NB: Per quanto riguarda i compiti assegnati in ambito domestico come esercitazioni aggiuntive, non vale il limite massimo delle correzioni entro 15 giorni, perché non si tratta di verifiche svolte in classe durante l'orario scolastico, ma di esercizi aggiuntivi assegnati discrezionalmente.

3.4.2 Modalità di valutazione

Considerati i riferimenti normativi:

- Art. 4 comma del DPR 8 marzo 1999 n. 275
- D.M. 139/2007
- Art. 1 comma 2 del DPR 22 giugno 2009 n. 122
- Nota 3320 del 9 novembre 2010
- Circolare n. 94 del 18 ottobre 2011
- C.M. 89 del 18 ottobre 2012

i risultati di apprendimento sono declinati in competenze, conoscenze e abilità, secondo quanto previsto dai Regolamenti di riordino e dal D.M. 139/2007 relativo all'obbligo d'istruzione.

Come indicato nella Nota MIUR 3320 del 9 novembre 2010, le verifiche possono prevedere modalità scritte anche nel caso di insegnamento a sola prova orale. Quindi anche nel caso di insegnamenti a sola prova orale, il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, osservative ecc.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che la valutazione negli scrutini intermedi è formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico come nello scrutinio finale.

Le tipologie di verifica ammesse sono: interrogazione orale, prova di laboratorio, componimento, problema, relazioni, prove grafiche, esercizi, quesiti a risposta aperta, test a scelta multipla e prove pratiche. Esse sono esplicitate nei documenti di progettazione di area disciplinare e nei progetti formativi dei singoli

insegnanti.

Le prove, sia orali che scritte, con l'eccezione delle prove pratiche, saranno adeguatamente distribuite nei diversi mesi dei due periodi in cui è suddiviso l'anno scolastico. In particolare sono da evitare, per quanto possibile, le concentrazioni di prove scritte nello stesso giorno. Per le verifiche scritte i docenti si impegnano ad annotarle con congruo anticipo (almeno 7 giorni) nell'agenda del Registro di Classe e a valutarle al massimo entro quindici giorni. Il Consiglio di Classe si impegna a distribuire equamente le varie attività durante l'arco della settimana per non creare aggravio al lavoro dello studente.

Eventuali giustifiche per le verifiche sommative orali sono concesse a discrezione di ciascun docente.

La valutazione tiene conto dei risultati delle verifiche sommative e, con diverso peso, di quelle formative.

Nella valutazione il Consiglio di Classe considera altresì il livello di partenza, la frequenza, l'impegno, la partecipazione al dialogo educativo, la progressione nell'apprendimento e le particolari situazioni personali.

I docenti, per le singole discipline, fanno riferimento agli obiettivi minimi concordati, condivisi e consultabili negli allegati, attenendosi ai parametri definiti dai Dipartimenti Disciplinari e di Ricerca.

3.4.3 Valutazione della condotta

Il Collegio dei Docenti, visti gli artt. 1, 4 e 7 del DPR 122/2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia" e del D.M. 5/2009 "Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento", ha deliberato il 22 maggio 2009, la scala di valutazione riportata nella seguente tabella:

VOTO	INDICATORI
10	Frequenza assidua (max 10 giorni di assenza). Partecipazione attiva e propositiva al dialogo educativo. Rapporti costruttivi e collaborativi con i compagni e con il personale scolastico. Impegno costante nell'attività in classe e nello svolgimento dei compiti assegnati a casa. Completa capacità di autocontrollo. Rispetto del Regolamento d'Istituto.
9	Frequenza assidua. Partecipazione attiva al dialogo educativo. Rapporti corretti con i compagni e il personale scolastico. Impegno soddisfacente nell'attività in classe e nello svolgimento dei compiti assegnati a casa. Buona capacità di autocontrollo. Rispetto del Regolamento d'Istituto.
8	Frequenza regolare. Partecipazione buona al dialogo educativo. Rapporti corretti con i compagni e il personale scolastico. Discreto impegno nell'attività in classe e nello svolgimento dei compiti assegnati a casa. Occasionali e lievi mancanze di autocontrollo. Sostanziale rispetto del regolamento.
7	Frequenza irregolare (ritardi in ingresso e/o uscite anticipate reiterate e/o frequenti). Partecipazione alterna e /o settoriale al dialogo educativo. Rapporti 'non sempre corretti con i compagni e/o con il personale scolastico. Impegno discontinuo nell'attività in classe e nello svolgimento dei compiti assegnati a casa. Qualche difficoltà, non grave di, autocontrollo (limitata disponibilità all'ascolto, ripetuti ritardi, più assenze in occasione di verifiche programmate, non sempre ha con sé gli strumenti di lavoro ecc.). Lievi mancanze nel rispetto del Regolamento.
6	Frequenza irregolare, assenze ingiustificate, ripetuti ritardi in ingresso e/o frequenti richieste di uscite anticipate Partecipazione discontinua e/o settoriale e/o opportunistica al dialogo educativo e/o con disturbo delle lezioni Rapporti scorretti con i compagni e/o con il personale scolastico Limitato o scarso impegno nell'attività a casa e nello svolgimento dei compiti assegnati in classe Difficoltà di autocontrollo (interventi in classe disordinati e/o non pertinenti, atteggiamenti non corretti in classe, non ha sempre cura degli strumenti di lavoro propri, altrui e di quelli a disposizione della scuola ecc.). Mancato rispetto del Regolamento
5	Frequenza irregolare, assenze ingiustificate, ripetuti ritardi in ingresso e/o frequenti richieste di uscite anticipate. Partecipazione scarsa e/o settoriale e/o opportunistica al dialogo educativo e/o con frequente disturbo del regolare svolgimento delle lezioni. Comportamento scorretto con i compagni/ e o con il personale scolastico Attenzione molto limitata in classe e scarso impegno nel lavoro domestico. Frequente mancanza di autocontrollo. Presenza di almeno una sanzione con allontanamento dalla comunità scolastica - in caso di violazione come da regolamento del MIUR art. 7 anche per il persistere di gravi comportamenti nonostante i richiami per almeno 15 giorni, non seguita da apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.

I Consigli di Classe deliberano i voti di comportamento, rispettando la coerenza tra voto assegnato e corrispondente motivazione. Il voto è formulato facendo la media tra eventuali elementi positivi e negativi riscontrati nel comportamento dello studenti ed è motivato e verbalizzato in sede di scrutinio intermedio e finale.

Il voto di comportamento si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa (ASL, gite, visite aziendali ecc).

Concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

3.4.4 Valutazione delle verifiche sommative e formative

Il Collegio dei Docenti delibera la seguente griglia di valutazione, i cui descrittori potranno subire delle variazioni apportate dai singoli DDR o indicati per le singole prove dal docente.

livello	voto	Giudizio sul livello di preparazione	Descrittori-indicatori
5	10	ECCELLENTE	Conoscenza approfondita e circostanziata dei contenuti concapacità di rielaborazione critica, approccio personale o creativo; comunicazione e applicazione fluida, brillante e appropriata; orientamento di fronte a qualsiasi problematica; completa padronanza della metodologia disciplinare; ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici
	9	OTTIMO	Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; buona padronanza della metodologia disciplinare; capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento sicuro degli stessi tra i diversi saperi; capacità espositiva e applicazione fluida, brillante e appropriata; orientamento di fronte a qualsiasi problematica; uso corretto dei linguaggi formali.
4	8	BUONO	Conoscenza esauriente e sicura dei contenuti; buona capacità di analisi e di sintesi, arricchita da acquisizioni personali; comprensione e padronanza della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi, se guidato; comunicazione ed elaborazione efficace e scorrevole, con correttezza formale e lessicale, anche in una lingua diversa dalla propria; utilizzo preciso e adeguato di linguaggi specifici.
	7	DISCRETO	Conoscenza discreta, chiara e sufficientemente articolata di gran parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze; buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse; discreta capacità di rielaborazione dei contenuti appresi, di riconoscere rapporti spazio-temporali e di causa-effetto; discreta capacità

			di risolvere semplici problemi, di analizzare e confrontare I dati; adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici; buona capacità di analisi e sintesi di un testo. Valorizzate l'accuratezza e la completezza della preparazione e/o la complessiva correttezza e diligenza nella impostazione dei procedimenti operativi.
3	6	SUFFICIENTE	Conoscenza dei contenuti minimi disciplinari; sufficiente padronanza delle conoscenze; puro confronto di dati, senza rielaborazione né motivati giudizi critici; capacità di riconoscere i problemi essenziali e di applicare le regole oppure capacità di orientarsi nell'ricostruzione dei concetti e delle argomentazioni; capacità di individuare e di utilizzare le opportune procedure operative, argomentative e applicative, pur in presenza di inesattezze e di errori circoscritti; proprietà espositiva sufficientemente scorrevole e autonoma; uso di un linguaggio sufficientemente appropriato.
2	5	LIEVEMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza non sempre pertinente dei contenuti minimi; scarsa padronanza delle conoscenze e capacità d'individuazione dei problemi/ di analisi, sintesi e valutazione oppure applicazione inesatta oppure sa fare sintesi e valutazioni corrette solo se sollecitato e guidato; incerta capacità espositiva e/o uso di un linguaggio impreciso. Non dimostra iniziativa personale.
	4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza lacunosa dei contenuti minimi; non padronanza delle conoscenze e capacità d'individuazione dei problemi/ di analisi, sintesi e valutazione oppure applicazione difficoltosa oppure non sa fare sintesi e valutazioni corrette; incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. Non dimostra iniziativa personale.
1	1-3	DA GRAVEMENTE INSUFFICIENTE A NULLO	Conoscenza al più frammentaria (o non conoscenza) dei contenuti minimi; incapacità diffusa o generalizzata di riconoscere semplici questioni/ di analizzare i concetti e di ricostruire le argomentazioni (presenza sistematica di errori gravi/procedimenti privi di logica/applicazione stentata/nessuna rielaborazione); scarsa o nulla capacità espositiva; assenza di un linguaggio adeguato.

Nel Registro Elettronico è facoltativa la motivazione delle valutazioni.

La valutazione delle prove è soggetta a revisione, così come i curricula delle singole materie per la costruzione del curriculum scolastico dello studente.

A seguito della sospensione delle lezioni in presenza, a causa dell'emergenza epidemiologica in corso di attenuazione, viene considerata ormai strutturale la necessità di praticare una didattica integrata, peraltro già valorizzata dalla introduzione del Progetto DADA, a partire dal quale importanza crescente hanno assunto le diverse modalità della didattica on line.

In ottemperanza ai decreti legislativi riguardanti la materia IRC (Dlgs 297/94 art. 309,c.4, DPR 275/99 art.4,c.4, Legge13/07/2015 n. 107), la sequenza dei giudizi della suddetta disciplina è la seguente: insufficiente; sufficiente; discreto; buono; distinto; ottimo.

Al fine di registrare le competenze formative acquisite nel corso del suo svolgimento si utilizza la seguente:

SCHEDA PER LE COMPETENZE DA VALUTARE NELLA DIDATTICA ON LINE				
COMPETENZA	INDICATORE	LIVELLI DESCRITTORE		
<i>AGIRE IN MODO AUTONOMO</i>	FREQUENZA ALLE ATTIVITÀ ON LINE SINCRONE	A	9-10	Presenza assidua (per oltre il 90% dell'orario) e sempre puntuale alle attività on line sincrone.
		I	7-8	Presenza regolare (fra l'85% e il 90% dell'orario) e quasi sempre puntuale alle attività on line sincrone.
		B	6	Presenza irregolare (fra il 75% e l'85% dell'orario) e saltuariamente puntuale alle attività on line sincrone.
		N/R	1-5	Presenza saltuaria (inferiore al 75% dell'orario) e quasi mai puntuale alle attività on line sincrone.
	RISPETTO DEI REGOLAMENTI CHE DISCIPLINANO L'ACCESSO ALLE PROPOSTE DIDATTICHE ON LINE E L'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME	A	9-10	Rispetto consapevole e scrupoloso dei regolamenti.
		I	7-8	Rispetto complessivamente adeguato dei regolamenti.
		B	6	Non sempre adeguato rispetto dei regolamenti, con effetto talora di disturbo nello svolgimento dell'attività.
		N/R	1-5	Scarso rispetto dei regolamenti, con frequente disturbo delle lezioni.
<i>COLLABORARE E PARTECIPARE</i>	PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ E PROPOSTA COLLABORAZIONE CON I COMPAGNI E I DOCENTI	A	9-10	Interazione consapevole e costruttiva, in collaborazione rispettosa e propositiva con i docenti e i compagni.
		I	7-8	Interazione positiva, in collaborazione complessivamente adeguata con i docenti e i compagni.
		B	6	Interazione solo se stimolata, con qualche difficoltà nella collaborazione con i docenti e i compagni.
		N/R	1-5	Gravi difficoltà nella interazione e nella collaborazione con i docenti e i compagni.
<i>IMPARARE AD IMPARARE</i>	APPLICAZIONE E ORGANIZZAZIONE NELLO STUDIO	A	9-10	Costante applicazione ed elevata motivazione all'apprendimento, assolvimento consapevole e attivo degli

				impegni scolastici e assiduo rispetto di tempi e consegne.
		I	7-8	Adeguata applicazione e buona motivazione all'apprendimento, assolvimento complessivamente adeguato degli impegni scolastici, nel rispetto di tempi e consegne.
		B	6	Applicazione a tratti discontinua, motivazione non sempre consapevole all'apprendimento, organizzazione degli impegni scolastici solo se stimolato e guidato, con qualche imprecisione nel rispetto di tempi e consegne.
		N/R	1-5	Applicazione inadeguata, con continua necessità di essere guidato e sorretto per trovare la motivazione all'apprendimento, discontinuità e disorganizzazione nell'assolvimento degli impegni scolastici, gravi carenze nel rispetto di tempi e consegne.
<i>COMPETENZE DIGITALI</i>	UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE E CREAZIONE DI PRODOTTI DIGITALI	A	9-10	Utilizzo autonomo, efficace e costruttivo dei dispositivi tecnologici, del web, delle piattaforme e dei diversi applicativi, anche nella realizzazione di prodotti.
		I	7-8	Utilizzo corretto e complessivamente efficace dei dispositivi tecnologici, del web, delle piattaforme e dei diversi applicativi, anche nella realizzazione di prodotti.
		B	6	Utilizzo accettabile, seppur difficoltoso, dei dispositivi tecnologici, del web, delle piattaforme e dei diversi applicativi, con realizzazione essenziale di prodotti.
		N/R	1-5	Gravi difficoltà nell'utilizzo dei dispositivi tecnologici, del web, delle piattaforme e dei vari applicativi per l'apprendimento, con diffuse incapacità di realizzare prodotti.
LEGENDA LIVELLI : A= avanzato; I= intermedio; B= base; N/R= non raggiunto				

3.4.5 Prove per classi parallele

Sono previste prove comuni per classi parallele in ingresso nelle prime e nelle seconde (Italiano, Matematica, Inglese), nonché per le seconde e per le quinte (prove INVALSI), nell'ottica di una programmazione condivisa, al fine di contrastare la dispersione scolastica anche mediante la possibilità di offrire passerelle interne tra i vari indirizzi.

3.5 Attività di recupero e potenziamento

Al fine di colmare le lacune accumulate nel corso dell'anno scolastico e di valorizzare le eccellenze, l'Istituto prevede la realizzazione di attività specifiche.

3.5.1 Recupero durante l'anno scolastico

Corsi di recupero: sono tenuti dal docente della classe o dell'Istituto in orario extracurricolare, in base alle disponibilità finanziarie. Deliberati dal Consiglio di Classe e concordati con il Dirigente Scolastico (per la verifica della fattibilità anche finanziaria, l'organizzazione e gli orari), per le classi del biennio privilegiano le materie di base o attività mirate ad un sostegno metodologico transdisciplinare e all'acquisizione di un metodo di studio; per le classi del triennio sono invece privilegiate le materie specifiche di indirizzo o d'esame.

Recuperi in itinere in orario curricolare: vengono deliberati dal Consiglio di Classe e/o inseriti nella progettazione didattica del docente o del Consiglio di Classe. Si attuano attraverso attività in classe o lavoro domestico aggiuntivo per il singolo studente.

3.5.2 Recupero per alunni con giudizio sospeso

Corsi di recupero per studenti con giudizio sospeso: nei mesi di giugno, luglio e agosto, verificata la disponibilità finanziaria e con l'eventuale contributo economico delle famiglie, si attivano corsi, possibilmente in tutte le materie nelle quali il giudizio è stato sospeso, anche per gruppi aperti a più classi.

Prove per studenti con giudizio sospeso: entro il 31 agosto si somministrano le prove di verifica per studenti con giudizio sospeso, secondo le disposizioni ministeriali.

3.5.3 Potenziamento e valorizzazione delle eccellenze

L'Istituto prevede molteplici possibilità per valorizzare le proprie eccellenze: corsi di lingue e certificazioni linguistiche, stage all'estero, scambi culturali, ECDL, EBCL, attività di orientamento, conferenze, progetti di miglioramento e di ampliamento dell'offerta formativa, Olimpiadi di Italiano, Matematica, Fisica e Filosofia, i progetti Teatro e "Don Milani Show", la redazione del giornalino studentesco, i progetti sportivi e culturali.

I Consigli di Classe possono inoltre deliberare l'organizzazione di corsi di approfondimento su particolari tematiche per le classi quinte in preparazione all'Esame di Stato.

3.5.4 Recupero in orario extracurricolare

I corsi di recupero in orario extracurricolare sono finalizzati al recupero di carenze specifiche e circoscritte per studenti che incontrano difficoltà nel percorso di studio o approfondimenti su tematiche diverse.

3.5.5 Verifica dell'efficacia delle attività di recupero

L'esito delle attività del recupero è comunicato alle famiglie e verbalizzato durante i Consigli di Classe.

L'efficacia dei corsi di recupero è valutata attraverso la frequenza, la progressione nel rendimento e l'esito delle prove.

3.6 Scrutini finali

Ogni docente definisce la propria proposta di voto per ciascuna delle discipline insegnate e per il voto di condotta.

Lo studente valutato almeno sufficiente in tutte le discipline e nel voto di condotta è ammesso alla frequenza della classe successiva, con attribuzione del credito scolastico se del triennio.

3.6.1 Criteri di validità dell'anno scolastico

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

L'Istituto può stabilire, per eventi e casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite con delibera del Collegio dei Docenti:

A. motivi di salute adeguatamente documentati:

- malattia;
- gravi patologie che comportano assenze anche di un solo giorno;
- ricoveri in strutture ospedaliere o case di cura;
- day-hospital;
- visite mediche specialistiche;
- donazioni di sangue.

B. motivi di famiglia gravi e documentati:

- gravidanza;
- partecipazioni a competizione sportive a livello agonistico;
- gravi patologie dei componenti il nucleo familiare dell'allievo;
- lutto per la morte di componenti il nucleo familiare dell'allievo (solo nei giorni immediatamente successivi al lutto);
- provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- adesioni a confessioni religiose che considerano il sabato come giorno di riposo purché esistono specifiche intese con lo Stato italiano.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.

3.6.2 Attribuzione del credito scolastico

Il Consiglio di Classe ha il compito di attribuire il credito scolastico e il Collegio dei Docenti ha deliberato i criteri per incrementarlo fino al tetto della banda di appartenenza individuata in base alla media dei voti ottenuti nelle singole discipline.

A conclusione dell'Esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un voto finale complessivo in centesimi, risultato della somma dei punti attribuiti dalla Commissione d'Esame alle prove scritte e al colloquio e dei punti per il credito scolastico acquisito da ciascun candidato.

Il credito scolastico rappresenta la storia dell'allievo negli ultimi tre anni di scuola e viene attribuito secondo le seguenti tabelle:

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	III	IV	V
6	7-8	8-9	9-10
6<7	8-9	9-10	10-11
7<8	9-10	10-11	11-12
8<9	10-11	11-12	13-14
9<10	11-12	12-13	14-15

Media dei voti in tutte le materie (escluso IRC).

NB: la tabella si applica anche ai candidati esterni ammessi all'Esame di Stato a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità. Per i candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal Consiglio di Classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

Per l'assegnazione del credito scolastico si dovrà fare attenzione alle seguenti indicazioni:

1. l'inserimento nella banda di oscillazione è necessariamente (e senza eccezioni) legato alla media aritmetica dei voti attribuiti dal Consiglio di Classe in tutte le discipline ad eccezione di IRC;
2. in caso di giudizio sospeso, il credito viene assegnato dopo gli esami conclusivi;

-
3. lo studente respinto non ottiene nessun credito;
 4. non saranno ammessi all'Esame di Stato gli studenti che riportano in una o più discipline N.C. (Non Classificato);
 5. in caso di abbreviazione per merito si assegna il punteggio più elevato della fascia, ovviamente rispetto alla media dei voti ottenuta in quarta classe;
 6. per i candidati esterni che abbiano superato l'esame di ammissione il credito è attribuito dal Consiglio della Classe alla quale essi sono stati aggregati, in base alla documentazione presentata.

Il credito scolastico esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari e integrative ed eventuali crediti formativi.

Il Consiglio di Classe ha quindi a disposizione una serie di elementi e parametri per distribuire il patrimonio di punti nelle bande di oscillazione espressa entro un minimo e un massimo di punti:

1. Profitto dato dalla media conseguita nell'anno
2. Rendimento, interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo
3. Partecipazione attiva e propositiva alla vita scolastica: rappresentanti di classe, rappresentanti di Istituto, rappresentanti nella Consulta Provinciale ecc.
4. Partecipazione attiva e propositiva ad attività complementari e integrative organizzate dalla scuola:
 - scuola aperta al pomeriggio;
 - orientamento;
 - stage;
 - giornalino;
 - vacanze studio all'estero;
 - *peer tutoring*;
 - altro.

Riconoscimento del credito formativo

In ottemperanza al D.M. 24 febbraio 2000 n. 49, *“le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport”*.

Naturalmente i criteri di valutazione delle esperienze citate all'art.1 devono essere conformi a quanto previsto all'art.12 del D.P.R. 23.7.1998, n.323 e tener conto della rilevanza qualitativa delle esperienze, con riguardo anche a quelle relative alla formazione personale, civile e sociale degli studenti.

Saranno oggetto di valutazione:

- A) attività di volontariato in modo coordinato e continuato all'interno di organismi riconosciuti;
- B) corsi di lingue straniere organizzati da enti esterni, anche all'estero, con certificazione delle abilità conseguite e il superamento di esami conclusivi;
- C) attività svolte in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile, culturale, sulla base della loro rilevanza qualitativa, coerentemente al corso di studi seguito;
- D) attività sportiva agonistica (promossa da enti riconosciuti dal C.O.N.I.);
- E) frequenza del Conservatorio o, comunque, studio di uno strumento musicale, se certificato da enti accreditati.

La documentazione relativa all'esperienza che può dar luogo all'attribuzione di crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali lo studente ha realizzato l'esperienza e contenere una sintetica descrizione dell'esperienza stessa. La descrizione deve esplicitare che l'esperienza non è stata episodica o momentanea, bensì tale da incidere sulla formazione personale, civile e sociale dello studente.

Le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero sono legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana, fatti salvi i casi di esonero da tali adempimenti previsti dalle convenzioni o accordi internazionali vigenti in materia.

Le certificazioni concernenti le attività di formazione nel settore linguistico devono essere rilasciate, o previamente convalidate, da enti legittimati a rilasciare certificazioni ufficiali e riconosciute nel Paese di riferimento. Tali certificazioni devono recare l'indicazione del livello di competenza linguistica previsto dall'ordinamento locale o da un sistema ufficiale di standardizzazione.

La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'Istituto entro il 15 maggio per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti.

INTEGRAZIONE DEL PUNTEGGIO

Il Consiglio di Classe nello scrutinio finale può, motivatamente, integrare il punteggio complessivo conseguito dall'alunno, nell'ambito della banda di riferimento, in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali, che hanno determinato un minor rendimento.

Rilievi negativi (frequenza irregolare non motivata ecc.) e provvedimenti disciplinari di particolare gravità impediscono l'accesso all'integrazione del punteggio.

3.6.3 Deliberazione di sospensione del giudizio

Viene disposta la sospensione del giudizio quando il quadro degli esiti, testimoniando un profitto non gravemente insufficiente in una o più discipline, è tale da far ragionevolmente ritenere che l'alunno, per qualità accertate, possa conseguire un recupero delle lacune individuate nell'arco del periodo compreso tra il termine delle lezioni del corrente anno scolastico e l'inizio delle lezioni di quello successivo. In tal caso il Consiglio di Classe delibera la sospensione del giudizio. La scuola organizza corsi di recupero, che gli studenti nelle condizioni

di cui sopra sono tenuti a frequentare o, a scelta della famiglia previa comunicazione scritta, possono scegliere di non frequentare optando per una preparazione autonoma. In entrambi i casi essi sono sottoposti a verifica da effettuarsi entro il 31 agosto. I dati risultanti dalla frequenza e/o dalla verifica fissata a conclusione del corso costituiscono la base sulla quale il Consiglio di Classe scioglie in senso positivo o negativo il giudizio di sospensione, dandone soddisfacente motivazione.

3.6.4 Non ammissione alla classe successiva o agli esami conclusivi

Accertato che i docenti hanno messo in atto iniziative e strategie didattiche volte al recupero delle lacune rilevate nel corso dell'anno scolastico e pregresse, un alunno non è ammesso alla classe successiva o agli esami conclusivi se rientra in almeno una delle seguenti situazioni:

- ottiene una valutazione inferiore a 6 nel comportamento;
- presenta una o più situazioni di profitto giudicate gravemente insufficienti, o situazioni di profitto insufficiente, anche se non gravemente, in più discipline e quindi non ha conseguito del tutto o in parte consistente le conoscenze, le abilità e le competenze richieste dal profilo della classe di appartenenza;
- la frequenza dei corsi di recupero non ha fatto registrare cambiamenti sostanziali della preparazione, poiché l'alunno vi ha partecipato in modo inadeguato per presenza, attenzione, interesse e studio, non conseguendo miglioramenti degni di nota;
- in modo motivato, il Consiglio di Classe non ritiene sussistere le possibilità per un recupero sostanziale delle lacune rilevate nell'arco del periodo di vacanze estive, né la preparazione di base necessaria per affrontare gli esami conclusivi.

Costituisce inoltre elemento di valutazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio di Classe il fatto che l'alunno non abbia messo in atto le strategie e l'impegno consigliati dai docenti per colmare le lacune segnalate.

3.6.5 Comunicazione degli esiti degli scrutini finali

I tabelloni riportano gli esiti conclusivi con le seguenti modalità:

- per gli alunni di classe quinta ammessi all'esame conclusivo vengono indicati i voti e la dicitura AMMESSO/A, seguita dal credito scolastico complessivo;
- per i non ammessi è indicata la dicitura NON AMMESSO/A;
- per gli alunni di tutte le altre classi, promossi alla classe successiva, si indicano i voti deliberati dal Consiglio di Classe per ciascuna disciplina, la dicitura AMMESSO/A e l'eventuale punteggio di credito scolastico;
- per gli alunni con decisione di sospensione del giudizio è indicata anche la corrispondente dicitura: SOSPESO/A. Per questi alunni potranno essere organizzati corsi di recupero in periodi successivi agli scrutini, che essi sono obbligati a frequentare, salvo che la famiglia si impegni a far seguire in altro modo l'alunno.

Gli esiti degli alunni non ammessi alla classe successiva o agli esami conclusivi sono comunicati alle famiglie dal Tutor di Classe per telefono o, in caso di irreperibilità, mediante comunicazione nel Registro Elettronico, al termine dello scrutinio relativo o, comunque, prima dell'esposizione dei tabelloni all'Albo d'Istituto.

3.6.6 Criteri di ammissione all'Esame di Stato

All'Esame di Stato sono ammessi gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte-ore annuale personalizzato;
- b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI;
- c) svolgimento dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio;
- d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'Esame.

4. FORMAZIONE DEI DOCENTI

La programmazione delle attività formative è rivolta al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, con particolare riferimento al Piano di Formazione Triennale del personale docente.

4.1 Finalità e obiettivi del Piano di Formazione

Il Piano di Formazione Triennale (PFT) si propone di:

- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando la reciproca collaborazione;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Pertanto l'attività di formazione sarà ispirata a:

- sviluppare nel personale scolastico di ogni area e disciplina la consapevolezza della necessità di approfondire le competenze e consolidare l'utilizzo degli strumenti per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regola il funzionamento della scuola, con riferimento agli specifici saperi disciplinari, in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenze, anche ai fini della certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;
- incentivare il personale docente ad approfondire, sperimentare e implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e/o multimediali);
- sostenere la ricerca didattico-pedagogica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;
- facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, degli alunni disabili, con DSA e con BES;
- favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti presso l'Istituto.

4.2 Iniziative comprese nel Piano di Formazione

Redatto tenendo conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici del RAV e del PDM, il Piano di Formazione si propone di organizzare specifici corsi di aggiornamento rispondenti ai bisogni dei docenti e alle reali esigenze della scuola.

Esso comprende:

- corsi di formazione organizzati dal MIUR e dall'USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o a innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- corsi proposti da enti e associazioni professionali, accreditati presso il MIUR, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- corsi organizzati dalle reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- interventi formativi dell'Istituto, in presenza di tutor esterni o interni adeguatamente formati, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto degli obiettivi previsti dal PTOF;
- interventi di formazione on line;
- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (D. lgs 81/2008).

Il PFT di Istituto contempla, accanto ad attività formative rivolte a tutti i docenti, altre indirizzate prevalentemente a gruppi distinti o figure specifiche quali:

- docenti neoassunti (con impegno a far crescere l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione);
- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PDM);
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD);
- Consigli di Classe, team di docenti, personale coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari e organizzative, prefigurate dall'Istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015;

-
- figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso ecc., anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008.

Alcune attività formative rivolte a tutti i docenti, a categorie specifiche o a figure di riferimento sono attivate già dal corrente anno scolastico. Altre vengono declinate nel triennio di riferimento del PTOF.

4.3 Efficacia e ricaduta sull'attività curricolare

Ogni docente partecipa alle azioni formative, deliberate dal Collegio dei Docenti nell'ambito del PTOF, anche in una logica di sviluppo pluriennale.

Per ciascuna delle iniziative deliberate viene messa a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti.

Le attività formative vengono documentate attraverso la creazione di un portfolio digitale per ogni docente.

Il docente propone e sottopone al vaglio del Dirigente Scolastico ogni anno scolastico il proprio piano di formazione, in relazione all'offerta dell'Istituto e ai propri bisogni, indicando l'eventuale adesione a offerte formative esterne e/o on line, purché in linea con gli obiettivi stabiliti dal Piano.

Il Piano di Formazione Triennale può essere annualmente integrato con iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce. Nei casi in cui non sia possibile consultare l'organo collegiale, è delegata al Dirigente Scolastico la potestà di autorizzare la partecipazione del personale ad eventuali corsi coerenti con gli obiettivi prefissati e le linee programmatiche del PTOF, organizzati successivamente all'approvazione e integrazione del Piano.

5. AREA INTERVENTO STUDENTI

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il Profilo educativo, culturale e professionale definito dal D. lgs 17 ottobre 2005, n. 226.

Esso persegue:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Nel secondo ciclo gli studenti sono tenuti ad assolvere al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di un titolo di studio di durata quinquennale o almeno di una qualifica di durata triennale entro il diciottesimo anno di età. Allo scopo di garantire il più possibile che nessuno resti escluso e che ognuno venga valorizzato, il secondo ciclo è articolato nei percorsi dell'istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e nei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di competenza regionale, presidiati dai livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale. In questo ambito gli studenti completano anche l'obbligo di istruzione di cui al Regolamento emanato con D.M.139/2007 (con attuale obbligo a 16 anni).

L'obiettivo tradizionale che l'Istituto persegue con risultati di ampia soddisfazione, è una preparazione capace di:

-
- coniugare innovazione e tradizione;
 - ampliare le competenze e sostenere la formazione;
 - preparare gli studenti perché esercitino appieno la cittadinanza attiva;
 - favorire il proseguimento degli studi universitari in ogni facoltà o l'ingresso nel mondo del lavoro.

5.1 Alunni con Bisogni Educativi Speciali

5.1.1 Strumenti di intervento

L'Istituto recepisce e fa proprie le indicazioni di cui alla Direttiva 27 dicembre 2012 e alla successiva C.M. 8/2013 che contiene le "Indicazioni operative" e adotta il Piano Annuale per l'Inclusione.

In particolare, articola il proprio intervento tenendo conto della suddivisione proposta dalla citata Direttiva nella quale gli studenti con BES vengono classificati in tre diverse categorie:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici (DSA, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo al limite);
- svantaggio (socioeconomico, linguistico, culturale).

5.1.2 Studenti diversamente abili

L'Istituto considera l'inclusione come importante opportunità di formazione per tutti gli studenti, oltre che come occasione di crescita professionale dei docenti.

L'inserimento degli studenti diversamente abili viene definito nei Piani educativi individualizzati (PEI) elaborati dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), d'intesa con le famiglie interessate, in funzione delle risorse disponibili e con l'obiettivo della massima integrazione possibile.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, la finalità prioritaria è quella di un'integrazione globale attraverso la realizzazione di percorsi formativi in grado

di assicurare continuità nel passaggio indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo. Ciò accade soprattutto nei confronti degli alunni diversamente abili che vivranno la loro esperienza scolastica all'interno dell'Istituto e per i quali si intendono superare anche i rigidi schemi di tempi e spazi relativi al gruppo classe.

L'inclusione si articola in diverse fasi correlate e interdipendenti, che possono avere come riferimento temporale l'intero quinquennio di frequenza degli allievi presso l'Istituto e la cui articolazione organizzativa viene definita nel Protocollo di Accoglienza cui si rimanda.

Da diversi anni vengono predisposti progetti finalizzati a rendere più articolata l'offerta formativa per tali studenti, attraverso attività diversificate con le quali ampliare le competenze in vista del progetto di vita e favorire l'inclusione attraverso un itinerario di apprendimento e socializzazione "in situazione".

5.1.3 Disturbi Specifici di Apprendimento

Per studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento, l'Istituto mette a disposizione tutti gli strumenti e gli ausili disponibili, recependo le indicazioni della legge 170/2010. La quantità e le caratteristiche qualitative dell'inserimento vengono formalizzate nei Piani di Studio Personalizzati (PDP) elaborati dai Consigli di Classe, d'intesa con le famiglie interessate.

L'inserimento consiste nella definizione di un percorso formativo che punti a superare gli ostacoli fisiologici che limitano l'apprendimento delle abilità scolastiche e consentire la realizzazione di una programmazione commisurata ai reali bisogni e sui ritmi di apprendimento.

5.1.4 Disturbi evolutivi specifici e/o svantaggio

La quantità e le caratteristiche qualitative dell'inserimento sono definite nel Piano di Studio Personalizzato, non più inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi (come per gli alunni con DSA). Esso è piuttosto lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni

didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui molti alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

Nei casi di questi studenti è necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato sia deliberata in Consiglio di Classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da lui delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

5.1.5 Piano Annuale per l'Inclusione

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) e il PTOF sono stati introdotti nella pratica scolastica dal DPR 275/1999.

Con il PAI si delinea una strategia di inclusività, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Specifici (BES), in qualunque situazione o tipologia di difficoltà.

5.2 Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva

La scuola è un luogo dove si impara a vivere. Promuovere l'educazione alla legalità, alla convivenza e al rispetto per se stessi e per gli altri significa promuovere affermare la dignità di tutti i cittadini, attivando percorsi di partecipazione e condivisione che coinvolgano ambiti educativi di comune finalità formativa: educazione alla pace, alla risoluzione nonviolenta dei conflitti, al dialogo tra le differenze, alla salvaguardia dell'ambiente, alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla solidarietà, al volontariato sociale.

L'Istituto propone percorsi educativi, culturali e conoscitivi che consentono di discutere, costruire e sperimentare il valore della legalità e delle norme che regolano la convivenza democratica nel quadro dei diritti e dei doveri di

ciascuno, di acquisire la coscienza della propria identità e il senso di appartenenza, di motivare a una crescita sana e a comportamenti sociali e istituzionali costruttivi e di favorire lo sviluppo di un'autonomia di giudizio e di spirito critico.

L'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva prevede inoltre spazi di progettazione più specifici, inseriti nei singoli piani didattici, per prevenire ogni forma di discriminazione, sviluppare un dialogo interculturale, offrire maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri, sviluppare azioni per l'educazione alla salute, il rispetto e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, il rafforzamento della memoria storica.

A tal fine hanno carattere di stabilità contatti e collaborazioni con enti, istituzioni e agenzie formative per la realizzazione di itinerari didattico-educativi.

Nel corso del tempo l'Istituto ha sperimentato significative esperienze su diverse tematiche legate alla cultura della legalità, all'inclusione e alla prevenzione di ogni discriminazione: dalle problematiche economiche, finanziarie, giuridiche e sociali legate all'evasione fiscale, al riciclaggio di denaro e, più in generale, ad ogni forma di crimine economico, all'uso consapevole del web e ai rischi di violazione della privacy; dall'affermazione della parità di genere alla lotta contro il femminicidio; dal contrasto al bullismo e al cyberbullismo alla battaglia contro le ludopatie; dalla sensibilizzazione riguardo alle condotte di stalking a quella sull'uso e consumo di alcol e droghe e sui conseguenti comportamenti a rischio in tema di sicurezza stradale; dal consumo critico al turismo responsabile.

Altro filone importante è il settore dedicato alla "Educazione alla Memoria Storica", un punto di riferimento e di incontro fra le iniziative promosse da istituzioni e da enti esterni e le sollecitazioni provenienti dall'interno della scuola in relazione alla conservazione, allo sviluppo e alla crescita presso i giovani della memoria storica degli eventi storici e contemporanei, punti di riferimento essenziali nella loro formazione civile, culturale ed umana.

5.3 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Nel corso dei decenni, l'Istituto vanta una lunga esperienza di tirocini e stage in azienda, realizzati con una partecipazione molto significativa degli studenti, consapevoli dell'utilità dell'esperienza lavorativa.

Gli indirizzi maggiormente coinvolti sono stati, oltre alla AFM e SIA, il MAT, il PSC (Professionale per i Servizi Commerciali) e, fino a qualche anno fa, l'OSS (Operatori per i Servizi Sociali).

5.3.1 Quadro normativo

In passato la normativa di riferimento era meno complessa e un solo insegnante riusciva a gestire gli studenti dei diversi indirizzi in tirocinio, compilando e archiviando tutta la modulistica, ritirando i questionari di valutazione del Tutor aziendale e dello studente e compilando l'attestato di partecipazione allo stage in cui veniva espressa una valutazione sintetica da utilizzare ai fini dell'attribuzione del credito in sede di scrutinio. Oggi, alla luce del nuovo quadro normativo, la gestione risulta più complessa.

L'Alternanza Scuola-Lavoro (successivamente rinominata "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento") entra nel sistema educativo italiano con la legge 53/2003 e relativi decreti attuativi, D.lgs 77/2005, D.P.R. 87/2010, D.P.R. 88/2010, D.P.R. 89/2010, riguardanti i nuovi ordinamenti degli istituti di secondo grado, il D.L. 104/2013 (convertito nella legge 128/2013) che ha consolidato la collaborazione con finalità formative tra scuola e mondo del lavoro e infine con la legge 107/2015 che ha sistematizzato questa metodologia di insegnamento-apprendimento a partire dalle classi terzi nell'anno scolastico 2015-2016.

In particolare l'art.1 comma 33 della legge 107/2015 aveva reso attività obbligatoria l'Alternanza Scuola-Lavoro per almeno 400 ore nel secondo biennio e nel quinto anno degli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei nel triennio. Il testo normativo prevedeva inoltre:

-
- la possibilità di svolgimento dei percorsi durante la sospensione delle attività didattiche, con la modalità dell'impresa formativa simulata, o anche all'estero;
 - l'adozione di un Regolamento che definisca la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro, con particolare riferimento alla possibilità per lo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
 - la formazione, a cura delle scuole, degli studenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Successivamente la legge 145/18 e il DM 774/19, che hanno definito le "Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento", applicabili dalle istituzioni scolastiche a partire dall'anno scolastico 2019-20, hanno introdotto una duplice novità. Da un lato c'è stata la rimodulazione della durata dei percorsi, i quali ora sono attuati per una durata complessiva minima:

- non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;
- non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
- non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

Dall'altro si è puntato al potenziamento della natura di orientamento e di metodologia didattica dalla forte valenza formativa, finalizzata allo sviluppo delle competenze trasversali e all'acquisizione di una cittadinanza attiva e consapevole.

Come si legge nelle Linee guida nazionali, i PCTO in sostanza enfatizzano il ruolo delle competenze trasversali, come punto di forza della programmazione e della valutazione delle attività, in quanto strettamente connesse alla crescita globale della persona e trasferibili in qualunque contesto.

I PCTO, quindi, sono efficaci solo se sono il risultato di una adeguata progettazione, gestione e valutazione da parte dei Consigli di classe coinvolti, condivisa con enti, aziende, studi professionali, scuole e Università di riferimento, partendo dal presupposto di una consapevole selezione delle competenze di cittadinanza, trasversali e di indirizzo da perseguire e valutare.

5.3.2 Obiettivi dei PCTO

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento perseguono i seguenti obiettivi:

- realizzare un organico collegamento dell'istituzione scolastica e formativa con il mondo del lavoro e la società civile organizzando stage aziendali;
- favorire l'adozione di modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

5.3.3 Modalità di attuazione dei PCTO

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento nel triennio prevedono una articolazione assai flessibile e diversa per i vari indirizzi e Consigli di Classe. Sono previste ore da svolgere in ambito scolastico o extrascolastico, oltre ad incontri con esperti, visite aziendali , tirocini, project work e IFS.

I tirocini curricolari in azienda sono parte integrante dei percorsi formativi personalizzati e sono volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. I percorsi hanno una struttura flessibile e possono essere svolti con modalità differenti e in momenti diversi anche durante la sospensione dell'attività didattica.

Per l'alternanza scuola-lavoro in enti o aziende il monte-ore viene esaurito nei primi due anni, tranne rari casi di recuperi di ore per assenze degli studenti o per bocciature, dal momento che in quinta gli studenti hanno già un carico di

lavoro importante che non prevede sospensioni dell'attività didattica.

Quando l'alternanza scuola-lavoro era facoltativa, le aziende ospitanti venivano segnalate in gran parte dagli studenti per conoscenza personale, altre venivano contattate dal referente per gli stage, altre ancora offrivano la propria disponibilità, comunicando il numero di allievi e i periodi di accoglienza. Il lungo rapporto di stretta e proficua collaborazione con il tessuto sociale e produttivo del territorio consente ancor oggi all'Istituto di non incontrare troppe difficoltà nel reperimento di aziende ospitanti, tra le quali è possibile ricordare enti creditizi, enti pubblici, scuole dell'infanzia e della primaria, assicurazioni, studi di commercialisti, legali, notarili oltre ad una moltitudine di aziende private dei più svariati settori.

In base alle disponibilità delle aziende ospitanti e degli studenti può accadere che parte dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento si svolgano in giugno e in luglio, in tal caso l'esperienza viene valutata nell'anno scolastico successivo.

In ottemperanza al comma 38 della legge 107/2015 (secondo il quale gli istituti scolastici devono assicurare agli studenti impegnati nei tirocini curricolari una formazione certificata in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro), l'Istituto dall'anno scolastico 2014/2015 ha aderito al Protocollo tecnico provinciale relativo alla formazione sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro e, più in generale, dei tirocini formativi curricolari, sottoscritto il 5 febbraio 2015, fra gli altri, da ATS Brescia, Ufficio scolastico territoriale di Brescia e Ispettorato Territoriale del Lavoro di Brescia. Finalizzata al recepimento del Protocollo, l'Intesa è stata confermata e rinnovata il 22 ottobre 2018 ed estesa "fino alla data in cui verrà approntato un nuovo Protocollo (...) e raggiunta una nuova Intesa".

Pubblicato sul sito della scuola, il Protocollo ha lo scopo di garantire l'erogazione della formazione non solo secondo i principi del D.Lgs. 81/2008, ma anche in base alle indicazioni contenute nell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, in modo che la certificazione ottenuta dagli studenti non

abbia esclusivamente valore in funzione della vera e propria alternanza scuola-lavoro, ma rappresenti un credito formativo permanente anche nel momento del loro ingresso nel mondo del lavoro.

A partire dall'anno scolastico 2015-2016 la formazione generale (per almeno quattro ore) in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro viene effettuata nelle ore curricolari all'interno del primo biennio di tutti gli indirizzi di studio dell'Istituto; la formazione specifica (per almeno dodici ore), invece, viene assicurata a tutte le classi terze (e dal 2020-2021 sarà possibile anche per le seconde dei nuovi percorsi professionali) prima dell'avvio delle azioni di tirocinio curricolare. Nei limiti del possibile, anche tale formazione avviene all'interno delle ore curricolari ad opera di insegnanti della classe, in adesione allo spirito del Protocollo sottoscritto.

5.3.4 Valutazione e monitoraggio dei PCTO

La valutazione delle competenze viene effettuata con diverse modalità a seconda del percorso:

- compilazione da parte del tutor aziendale di un documento predisposto dall'Istituto, in cui vengono indicati i livelli di raggiungimento degli obiettivi trasversali e di indirizzo;
- valutazione da parte del Consiglio di Classe dei lavori degli studenti (relazioni, prove esperte, prove pluridisciplinari ecc), per misurare la ricaduta dell'esperienza sulle diverse discipline.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione all'Esame di Stato e inserita nel curriculum dello studente. Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede:

- a) alla valutazione degli esiti dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto

di condotta, con la necessità che le proposte di voto dei docenti del Consiglio di Classe tengano esplicitamente conto dei suddetti esiti (in particolare la valutazione delle competenze trasversali ricade sul voto di condotta, mentre quella delle competenze professionali sulle discipline d'indirizzo coinvolte);
b) all'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate.

Anche lo studente, al termine dell'esperienza, esprime un giudizio personale.

L'istituto ha partecipato e parteciperà a tutte le iniziative organizzate dall'UST e dall'USR per il monitoraggio dei PCTO.

5.4 Educazione alla salute

Nella scuola l'azione educativa per la salute è globale e integrata, coerente con il contesto socio culturale, rivolta contemporaneamente all'intero ambiente in cui vivono i ragazzi e, soprattutto, rinforzata da una forte politica di prevenzione.

In un'ottica di prevenzione, sono stati evidenziati diversi elementi che possono essere considerati predittivi di comportamenti a rischio in adolescenza: si tratta dei fattori di rischio e dei fattori di protezione che, combinandosi tra loro, possono far emergere, o al contrario ridurre, gli indicatori di rischio quali l'abbandono scolastico, l'uso di droghe o i comportamenti antisociali. I fattori di rischio sono quei segnali che anticipano o favoriscono il disagio e che, pur non essendone la causa, contribuiscono al suo sviluppo. Lo studio di questi fattori può aiutare ad individuare la possibilità di rischio, ma tale previsione risulta tuttavia complessa e multideterminata. I fattori di protezione, invece, sono caratterizzati dalle risorse potenzialmente in grado di attenuare un disagio e di ridurre gli esiti previsti nei fattori di rischio. Obiettivo fondamentale è il potenziamento delle risorse e dei fattori protettivi dell'individuo e della rete sociale.

5.5 Aiuto tra pari

5.5.1 *Peer tutoring* “Impariamo insieme”

Nel primo biennio la dispersione scolastica è un problema non indifferente.

Dal 2014, con il progetto di *Peer tutoring* denominato “Impariamo insieme”, gli studenti più preparati in alcune discipline aiutano altri studenti, collaborando alla esecuzione dei compiti o alla riformulazione degli argomenti spiegati in classe.

“Impariamo insieme” è una proposta educativa attraverso la quale, alcuni studenti (*peer educators*) vengono scelti e formati per svolgere il ruolo di tutor nei confronti degli altri studenti, dai quali, però, sono percepiti come loro simili per età, condizione lavorativa, provenienza culturale, esperienze ecc. Permettendo il confronto tra pari senza timori reverenziali, attivando il confronto tra le esperienze e fungendo da agenti di socializzazione, i *peer educators* mettono in atto interventi educativi rivolti, da un lato, alla maturazione di livelli di consapevolezza rispetto alle tematiche oggetto del percorso educativo e, dall'altro, alla presa di coscienza del ruolo che ciascun elemento del gruppo può assumere, delle conseguenze delle singole azioni e, conseguentemente, favoriscono lo sviluppo di processi rivolti all'acquisizione di una consapevolezza della responsabilità nei confronti delle proprie scelte.

L'intervento di tutor studenteschi permette di creare un clima di apprendimento in un'atmosfera più rilassata, con ricadute significativamente positive sugli alunni ad essi affidati.

La sorveglianza da parte di docenti è garantita durante tutto lo svolgimento delle esperienze pomeridiane.

5.5.2 *Peer education*

Il modello di *Peer education* garantisce una flessibilità di processo e si presta ad essere adattato alle differenti realtà scolastiche, pur mantenendo un'unità strutturale. Si tratta di un percorso in cui i saperi dei ragazzi si incontrano e si confrontano con i saperi dell'adulto in un rapporto di reciproco interscambio, all'interno di un'esperienza progettuale in varie parti condivisa. L'adulto

accompagna l'adolescente a lavorare direttamente sull'identificazione dei propri bisogni e desideri e sulla progettazione di iniziative atte a discuterli e a rielaborarli.

L'esperienza maturata in questi ultimi anni, ha evidenziato come la *Peer education* rappresenti un'alternativa estremamente efficace, in quanto sviluppa e rafforza le competenze cognitive e relazionali, e, nello stesso tempo, consegue l'obiettivo della prevenzione ottenendo sorprendenti risultati di trasformazione dei contesti sia individuali che collettivi.

L'intervento di *Peer education* si compone di due parti principali: la prima riguarda il percorso formativo dei giovani studenti che saranno avviati alla funzione di *peer educators* e la seconda, la realizzazione di interventi di informazione e sensibilizzazione sul tema della affettività, delle dipendenze e delle discriminazioni da parte dei *peer educators* agli studenti della classe prime.

5.6 Spazio di ascolto

Lo Spazio di ascolto, che promuove il benessere e la prevenzione del disagio, è un'opportunità che l'Istituto offre agli studenti di usufruire di una consulenza psicologica.

Lo Spazio di ascolto offre uno spazio specifico anche per i genitori che lo desiderino, come luogo di incontro e confronto per essere aiutati a comprendere e affrontare le difficoltà che possono sorgere nella relazione con un figlio che cresce.

Uno degli obiettivi principali è quello di sostenere la vicinanza e la comunicazione scuola-famiglia, al fine di promuovere il benessere dei ragazzi.

5.7 Area linguistica

5.7.1 Certificazioni linguistiche

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER o CEFR), strumento stilato dal Consiglio d'Europa per facilitare la mobilità internazionale in ambito studentesco e professionale, descrive le abilità conseguite da chi studia una lingua straniera e certificabili.

Attualmente l'Istituto offre agli studenti l'opportunità di sostenere i seguenti esami di lingua finalizzati ad ottenere una certificazione.

	INGLESE	FRANCESE	TEDESCO
Tipi di Esame	Cambridge English, IELTS, Trinity GESE Inglese orale	DEL F SCOLAIRE / DAL F	Goethe Institut
B1 - LIVELLO SOGLIA O INTERMEDIO	Preliminary Trinity GESE Grade 6 (B1.2)	DEL F B1	Goethe- Zertifikat B1
B2 - INTERMEDIO SUPERIORE	First Trinity GESE Grade 7 (B2.1)	DEL F B2	Goethe- Zertifikat B2
C1 - AVANZATO	IELTS 7.0-7.5		

I certificati sono riconosciuti dal MIUR come crediti formativi. Molte facoltà universitarie italiane riconoscono questi esami come esami di lingua.

Al fine di garantire un'offerta formativa qualificata, efficace e sempre più rispondente ai bisogni linguistici degli studenti, sono organizzati corsi facoltativi pomeridiani, con un onere finanziario minimo da parte degli studenti, tenuti da insegnanti madrelingua con pluriennale esperienza nel settore. I corsi hanno l'obiettivo preciso di preparare gli iscritti con programmi specifici ad affrontare l'esame scelto.

5.7.2 Apprendimento linguistico integrato CLIL

Nelle classi del triennio del Liceo Linguistico e nelle classi quinte degli indirizzi liceali e dell'AFM è in atto il progetto CLIL (Content and Language Integrated Learning). Esso consiste nella svolgimento di parti del programma di alcune materie in lingua straniera. I moduli sono progettati, sperimentati e valutati dall'insegnante della disciplina. Lo scopo fondamentale di questa attività è di usare la lingua straniera in una situazione comunicativa reale, in modo da rinforzare contemporaneamente la competenza linguistica (attraverso l'apprendimento motivato) e la competenza disciplinare (attraverso l'uso dei materiali in lingua straniera). L'esperienza, che riveste un carattere fortemente innovativo, ha evidenziato, per gli studenti, un importante valore non solo nell'acquisizione delle competenze ma anche formativo e ha trovato unanime riconoscimento a livello europeo e nazionale. I Consigli di Classe identificano le modalità operative e i contenuti da sviluppare con la metodologia CLIL, avvalendosi anche di strategie di collaborazione e cooperazione, organizzate con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica, il docente di lingua straniera e, ove presenti, il conversatore di lingua straniera ed eventuali assistenti linguistici.

Il "Don Milani" fa parte della Rete CLIL di Brescia, una rete di scuole che vede l'impegno di gruppi di insegnanti coinvolti nella continua ricerca di competenze professionali e nella costruzione di percorsi didattici sempre più corrispondenti alle esigenze di una dimensione europea.

5.7.3 Stage linguistici

Gli stage linguistici sono rivolti a classi o studenti che desiderano effettuare un viaggio di una settimana all'estero, volto ad approfondire lo studio di una lingua straniera.

Dedicato sia agli studenti dell'Istituto che a quelli di altre scuole che desiderano parteciparvi, questo percorso formativo propone una vacanza-studio in uno specifico periodo dell'anno scolastico, secondo la lingua oggetto di studio. Ogni

anno si scelgono e si offrono più destinazioni, selezionando le scuole di lingua che si distinguono per la professionalità e per i metodi di insegnamento utilizzati, unitamente ad un programma culturale e ricreativo mirato, che prevede escursioni e visite nei luoghi di maggiore interesse presenti sul posto. In base alla specifica fascia d'età, si scelgono altresì due diverse opzioni per la sistemazione: famiglia o college.

Gli stage offrono programmi che consentono agli studenti di studiare una lingua straniera all'estero e di metterla subito in pratica. Solitamente prevedono corsi di lingua generale o business al mattino, idonei alle capacità e alle esigenze dei ragazzi, tenuti da insegnanti madrelingua specializzati nell'insegnamento della lingua a studenti stranieri.

Al termine del corso ogni studente riceve un attestato di frequenza che ha validità per acquisire crediti formativi in terza, in quarta e in quinta.

A partire dai 16 anni l'Istituto offre inoltre la possibilità di effettuare un'esperienza lavorativa all'estero, valida come alternanza scuola-lavoro.

Tramite una apposita convenzione tra scuola e azienda, gli studenti possono sperimentarsi in varie tipologie di attività, che richiedono una conoscenza della lingua di livello B1+ o B2, e possono misurarsi e mettere in gioco le proprie capacità senza rischi. In questo modo, l'alternanza scuola-lavoro all'estero per gli studenti è una breve esperienza estremamente utile per migliorare le proprie competenze linguistiche mentre affinano quelle lavorative.

5.7.4 Scambi con l'estero

Normalmente rivolti agli alunni del Liceo Linguistico, gli scambi linguistici si articolano in due momenti: i nostri studenti sono ospitati per una settimana nelle famiglie dei compagni della scuola gemellata e, successivamente, gli studenti stranieri ricambiano la visita con le medesime modalità.

Questa attività segue una precisa programmazione, elaborata in accordo con la scuola straniera, e comprende momenti di partecipazione alla vita scolastica del

paese ospitante, visite culturali a città, musei, aziende, attività sportive e di svago.

L'esperienza dello scambio rappresenta un valore aggiunto nel curriculum degli studenti, considerata la sua grande valenza educativa e didattica. Costituisce un momento di confronto, di socializzazione, di apertura al nuovo e alle diversità culturali e, poiché le attività proposte sono di alto livello formativo, consente agli alunni di arricchire, migliorare e potenziare le proprie competenze linguistiche. Tali attività sono finalizzate a:

- avviare o approfondire la conoscenza delle realtà e dei contesti culturali di altri paesi e comunità umane;
- favorire contatti diretti e un rapporto attivo, corretto e costruttivo con tali culture;
- approfondire la consapevolezza della propria identità culturale; comprenderne la specificità e dunque il valore relativo in rapporto a quella altrui;
- acquisire valori quali la pari dignità delle diverse identità culturali, il rifiuto dei pregiudizi e degli stereotipi discriminanti, la necessità di un approccio aperto e disteso alla diversità culturale, fondato sulla curiosità e sul dialogo, la pluralità culturale come fattore di arricchimento complessivo;
- preparare e garantire la piena integrazione dei sempre più numerosi studenti provenienti da contesti diversi, ma in forme e modi che rispettino e salvaguardino l'identità culturale di cui sono portatori;
- adeguare la preparazione psicologica, culturale e professionale al positivo inserimento in contesti sociali ed economici caratterizzati da dinamiche sempre più transnazionali.

5.7.5 Anno scolastico all'estero

Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni e alla luce delle indicazioni ministeriali sulla mobilità studentesca, l'Istituto promuove, sostiene e valorizza la mobilità internazionale degli studenti attraverso una serie di iniziative che gratifichino chi le ha svolte ed incentivino altri a svolgerle. Per questo motivo adotta un Regolamento relativo al reinserimento degli studenti che hanno svolto

periodi di studio all'estero, valido per tutti i Consigli di Classe. In tale Regolamento sono fissate le linee guida per le prove e le discipline oggetto di integrazione al rientro dal periodo all'estero, per assicurare trasparenza e coerenza fra i diversi Consigli di Classe dell'Istituto. Si distinguono due tipologie di soggiorno all'estero: per un anno o per qualche mese.

Gli studenti del quarto anno possono partecipare ad un periodo di studio all'estero.

Le esperienze di studio compiute all'estero da alunni italiani delle scuole secondarie di secondo grado, attraverso i soggiorni individuali, sono valide per la riammissione nella scuola di provenienza e sono valutate, ai fini degli scrutini, sulla base della coerenza con gli obiettivi didattici previsti dai programmi di insegnamento (Direzione Generale degli Scambi Culturali-Div.III Prot. 1108/36 e Nota Prot. 843 del 10 aprile 2013 del MIUR).

L'Istituto riconosce la valenza educativa e formativa dei soggiorni all'estero, fermo restando che chi vuole parteciparvi deve possedere un buon profitto scolastico e aver dimostrato nei primi tre anni di studio l'autonomia necessaria a un buon recupero e a un proficuo inserimento nella classe quinta.

5.8 Certificazioni informatiche

In Istituto è possibile, per gli studenti, i docenti, i cittadini, conseguire la European Computer Driving Licence (ECDL), un titolo formativo riconosciuto nelle graduatorie degli enti pubblici, spesso richiesto dalle università e spendibile nel curriculum individuale.

Al momento sono attivati tre livelli: base, standard e full standard.

5.9 Cultura umanistica e creatività

5.9.1 Teatro e "Don Milani Show"

I progetti Teatro e "Don Milani Show" si sono sviluppati nell'arco degli ultimi anni con interesse e partecipazione costanti da parte degli studenti. Sono rivolti agli alunni di tutti gli indirizzi delle classi dalla prima alla quinta.

Il laboratorio teatrale, che si svolge con cadenza settimanale solitamente da ottobre a maggio, si conclude con uno spettacolo serale per la cittadinanza e uno diurno per le classi dell'Istituto. La possibilità di partecipare allo spettacolo arricchisce le esperienze culturali degli studenti, completando l'offerta formativa attraverso la proposta di attività extrascolastiche.

Il "Don Milani Show" è una attività artistica (che miscela musica, canto, danza e *cheerleading*) per la quale si svolgono corsi in orario extrascolastico tenuti da esperti esterni. Coinvolge gli studenti in un progetto artistico che privilegia varie forme di comunicazione, stimolando le qualità e abilità personali nel canto, nella musica, nella danza, nella recitazione o altre forme espressive, oltre a favorire la socializzazione. Inoltre stimola la creatività dei partecipanti e il loro impegno in attività non strettamente legate alla vita scolastica, ma con ricadute positive nella loro crescita e maturazione personale. Anche quest'attività si conclude con uno spettacolo serale per la cittadinanza e uno diurno per le classi dell'Istituto.

5.9.2 Giornalino studentesco

Dal 1992, mediamente ogni due mesi, l'Istituto pubblica il giornalino studentesco "La Pulce nell'Orecchio". La rivista presenta attraverso una variegata gamma di articoli, notizie, fotografie, commenti e disegni, una radiografia della vita della scuola.

Sulla "Pulce" possono scrivere alunni, insegnanti, genitori, ausiliari, tecnici, amministrativi, contribuendo a far crescere uno fra i più longevi, conosciuti e diffusi giornali studenteschi italiani.

"La Pulce nell'Orecchio" è abitualmente suddivisa in due parti: nella prima vengono presentate le numerose attività e iniziative della scuola nel bimestre

preso in esame, mentre nella seconda trovano posto le tradizionali rubriche di letteratura, musica, cinema, enigmistica, umorismo, informatica, cucina, solidarietà. Alla fine ci sono i giochi e l'oroscopo. Qua e là c'è spazio anche per riflessioni sull'attualità sociale, servizi di cronaca, inchieste.

6. ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE

L'effettiva realizzazione del PTOF nei termini indicati resta condizionata alla concreta destinazione all'Istituto, da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

7. ALLEGATI

Allegati pubblicati e consultabili sul sito web dell'Istituto:

1. Atto di indirizzo
2. Piano di Miglioramento
3. Piano digitale
4. Obiettivi minimi articolati per disciplina
5. Contratti formativi per classe
6. Curricula d'Istituto
7. Progetti attivi
8. Organico
9. Regolamenti d'Istituto
10. Piano Annuale Inclusione
11. Calendario d'Istituto per l'anno scolastico
12. Piano di Formazione
13. Decalogo per la Didattica integrata digitale
14. Patto di corresponsabilità

Il presente testo è stato approvato
dal Collegio Docenti del 10/1/2022 e
dal Consiglio di Istituto del 10/1//2022.